ANNO XXX. Mercoledì, 14 Marzo 1877. N. 71

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato centesimi 20.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma, all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno. — Nelle provincie, presso gli uffici postali. — A Parigi, all'*Agence Havas*, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, presso *Delisy Davies et Comp.*, 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti. — Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia di pubblicità di **A. TABOGA**, via dei Profeti, N. 12, piano primo.

PREZZI: Quarta pagina, centesimi 30 ogni linea. Terza pagina, sotto la firma del gerente, lire 1 50 ogni linea. *Pagamento anticipato.*

1 Roma, 13 Marzo

BOLLETTINO POLITICO

Il ritorno del conte Schouwaloff a Londra, già annunciata dal telegrafo, dovrà precedere di pochi giorni la risposta del governo inglese alle decisioni della Russia concordate a Parigi fra i due ambasciatori di questa potenza. Il *Morning Post* annuncia che il consiglio dei ministri prenderà subito una risoluzione. Potremo dunque aspettarci dall'oggi al domani questa risposta del gabinetto inglese, d'un'importanza non lieve, primieramente perchè così sapremo quali sono veramente le idee della Russia in questa nuova e critica fase della quistione orientale, poi perchè sarà più facile il formular dei pronostici circa lo sviluppo ulteriore degli avvenimenti. A dir vero, fino a prova contraria, noi non possiamo accettare come vere le notizie del *Temps*, dell' *Indépendance belge* e di altri giornali più o meno autorevoli, riguardo all'estrema moderazione della Russia. Se è vero che il governo di Pietroburgo, per mezzo del conte Schouvaloff e del generale Ignatieff, non domanda alle potenze che di firmare un protocollo col quale si confermeranno le proposte della Conferenza, e ciò allo scopo di mostrare che l'accordo dell'Europa persiste; se è vero che la Russia per mostrare sempre più il suo disinteresse e il suo desiderio di ottenere uno scioglimento pacifico delle attuali difficoltà, non accenna a nessun provvedimento coercitivo contro la Turchia, a nessun tentativo per l'abolizione del trattato di Parigi; se è vero tutto ciò, bisognerebbe ammettere che l'Inghilterra non ha da vincere nessuna ripugnanza a rispondere subito e favorevolmente, e che è inutile andare in cerca del famoso ponte d'oro sul quale la Russia dovrebbe operare la sua decorosa ritirata. Il linguaggio della stampa russa e un esame anche superficiale dello stato delle cose non ci autorizzano a cullarci in queste rosee illusioni.

Il *Nord*, giornale che tutti s'accordano nel ritenere interprete delle idee della Cancelleria di Pietroburgo, mette anche oggi in guardia il pubblico contro tutte le voci e le congetture stiracchiate a proposito del viaggio del generale Ignatieff. È singolare, però, che oggi non parli della necessità di nuovi negoziati seguiti da una dimostrazione militare, o per parlar più esattamente, d'un'occupazione delle provincie turche. Oggi il *Nord* si limita a dire che la missione del generale Ignatieff si collega a un lavoro diplomatico, in vista d'un accordo pratico delle grandi potenze sul terreno delle condizioni presentate alla Conferenza; un accordo che dovrà sottintendere la formazione eventuale d'una sanzione, nel caso che la Turchia rifiutasse d'eseguire le decisioni dell'Europa. Ognun vede che il *Nord*, con linguaggio più blando, mira poi allo stesso scopo. Non si fa cenno del termine da accordarsi alla Turchia affinchè mostri la sua buona volontà e capacità amministrativa; non si capisce come una sanzione efficace, seria, positiva, quale è voluta dal governo russo, possa trovarsi facilmente, assenziente l'Inghilterra, che vede sempre offesa l'integrità della Turchia e messo in canzonella il trattato del 1856.

Dando un'occhiata a tutti gli altri giornali russi, non vediamo che delle variazioni sopra un motivo solo: guarentigie materiali a dispetto del trattato di Parigi. Alcuni propongono, in via di concessione s'intende, che la Russia si appaghi del disarmo dell'esercito turco e della sostituzione al trattato di Parigi d'un *atto* internazionale, che provvedesse in modo più serio al miglioramento delle condizioni dei popoli soggetti della Porta.

Importante, se vera, sarebbe la dichiarazione del principe di Bismarck, di cui parla il *Tagblatt*, di essere pronto a firmare in massima il protocollo internazionale proposto da Ignatieff come uno dei mezzi atti a dare soddisfazione alla Russia. Importante, ripetiamo, perchè confermerebbe le notizie del *Temps*, relative ai modesti desiderii della Russia, e porgerebbe guarentigia di una politica schiettamente pacifica da parte della Germania, la sola potenza su cui la Russia fa assegnamento per l'effettuazione dei suoi progetti.

Le trattative fra i delegati montenegrini ed i ministri ottomani vanno in lungo e presentano molte difficoltà, non facilmente superabili. Ci sembra perciò che fosse nel vero il corrispondente da Cettinie alla *Correspondenza politica* di Vienna quando diceva che il principe Nicola non accettò di entrare in negoziati colla Porta se non per rispetto alle potenze, e che il Montenegro non è perfettamente convinto della necessità della pace. Ad ogni modo, converrà aspettare il risultato degli sforzi che fanno in questo momento gli agenti delle varie potenze, e specialmente l'inglese, per conciliare le troppe esigenze del Principato colle legittime suscettibilità della Porta.

Un dispaccio da Atene di ieri l'altro, annunciandosi la formazione del nuovo gabinetto presieduto dal signor Deligiorgis, ci diceva che questi era favorevole ai preparativi militari per mettere la Grecia nella possibilità di far fronte agli avvenimenti o di compiere il programma nazionale. Oggi un altro dispaccio da Atene annuncia che il signor Deligiorgis dichiarò alla Camera che egli non si oppone a questi apparecchi militari, ma vuole che prima si ottenga l'equilibrio del bilancio, il quale presenta un disavanzo di due milioni di dramme. È evidente che con questa domanda il ministero tende a liberarsi da un impiccio e non ha dimenticato che il signor Comunduros, secondando l'umor bellicoso della Camera e della nazione, chiese i fondi necessari per rinforzare militarmente la Grecia, e poi ebbe dalla Camera un voto di sfiducia. Ma, astrazione fatta da queste contraddizioni e confusione d'idee e di partiti a Atene, potrebbe darsi che la Grecia non pensi in questo momento a creare imbarazzi alla Porta e a favorire i disegni russi e slavi.

I giornali francesi commentano con vivacità la nomina del signor Dupuy de Lôme a senatore inamovibile, in sostituzione al defunto generale Changarnier. Per quelli di colore bonapartista e conservatore, il trionfo del candidato della destra significa che il ministero e la repubblica hanno ricevuto un colpo ostile. Il *Temps*, repubblicano molto lorato, mentre vuol ridurre a poca cosa questo trionfo dei corifei della coalizione, deplora che l'assenza di Vittor Hugo abbia fatto sì che il candidato conservatore riportasse 142 voti, mentre la sua presenza avrebbe per lo meno, atteso che i votanti erano 283, dato luogo al ballottaggio. Il *Journal des Débats*, pur rendendo omaggio, come fece prima della votazione, all'ingegno, alle qualità personali e alla scienza del signor Dupuy de Lôme, deplora che il Senato vada sistematicamente in cerca de' suoi nuovi membri al di fuori delle regioni veramente politiche. I *Débats* vorrebbero, e giustamente, che coloro che sono filosofi facessero della filosofia e non fisiologia che i romanzieri facessero della letteratura e non della patologia, che i poeti facessero dei versi e non dei sistemi sociali. E qui i *Debats* trovano il verso di scoccar una frecciata contro Victor Ugo, anche a proposito della sua assenza dal Senato il giorno 10, che decise della vittoria del sig. Dupuy de Lôme:

I poeti sono soggetti a distrazioni molte, che ad altri non si perdonerebbero. Ad essi che si può rimproverare? Forse che essi sanno l'ora precisa? Forse che essi sono tenuti a conformare all'ora le loro operazioni? Essi guardano alla zodiaco e non al loro orologio. Non bisognerebbe nominarli senatori. Forse che essi sono fatti per la politica? Forse che Victor Hugo non ha dimostrato spesso che egli non ne sa affatto?

IL NATALIZIO DEL RE

Il 14 marzo è l'anniversario natalizio di Vittorio Emanuele. Domani egli entra nell'anno cinquantesimo ottavo della sua vita, di cui la metà sul trono.

Vittorio Emanuele conta fra' pochi sovrani, i quali molto hanno veduto e di grandi avvenimenti furono spettatori o parte. Educato alla scuola della sventura, osservatore acuto ed attento, egli non ha potuto ingannarsi intorno alle tendenze della società moderna nè cercare di contrastarle. Volle la fortuna che avesse ministri intelligenti e onesti anzichè cortigiani, i quali tutti, lavorando per la causa della libertà e della nazionalità italiana, pure lavorarono pel consolidamento del suo trono. Ma ben più grande fu la fortuna de' ministri di trovare in lui, il principe, anelante di riscattar l'Italia dalla servitù, e che si pose a capo delle guerre dell'indipendenza nazionale.

Il principe che fu ed è in relazione da oltre un quarto di secolo coi personaggi più insigni e con gli uomini di Stato più eminenti, che ha assistito alle vicende più grandi e straordinarie, per le quali va segnalato il nostro secolo, ha acquistato un tesoro di esperienza assai prezioso anche per un Re costituzionale.

Le istituzioni libere trovarono in lui un difensore coscienzioso, garante verso di tutti della loro solidità. Fra' molti contrasti della sua vita, mai non sorse una voce a spargere il più leggero dubbio intorno alla sincerità delle sue convinzioni liberali, e prima il Piemonte, poscia l'Italia intera è forse uno degli Stati giovani dove mai non si ebbe sospetto di colpi di Stato nè che al progresso della libertà potesse mai venire alcun ostacolo dalla Corona.

Vittorio Emanuele meritava perciò d'essere uno de' sovrani più popolari d'Europa. Ed anche tutti i partiti politici, senza distinzione, lo riconoscono sovrano avveduto, il quale non separa le prerogative della Corona da' diritti del popolo. Egli non è il Re de' ministeriali o dell' opposizione, il Re della destra o della sinistra; è il Re costituzionale d'Italia. Noi gli auguriamo ancora lunghi anni di vita pel bene della nazione, alla quale deve tornar vieppiù propizia la lunga esperienza del suo principe.

—

Domani, 14 marzo, è pure il giorno natalizio del principe Umberto, il quale entra nel trentaquattresimo anno di sua età.

IL RIORDINAMENTO
DEI SERVIZI POSTALI E MARITTIMI

I.

Prima di addentrarsi nel vivo di questo tema così grave è necessaria un'osservazione generale. Parecchi uomini politici hanno sempre combattuto con molta vivacità siffatta maniera di ingerenza del governo. E ci ricorda che nel 1871, al Comitato privato della Camera, l'on. Michelini esprimeva la sua tesi nella seguente maniera: O il commercio richiede il servizio marittimo, e i battelli a vapore lo cercheranno; o non lo richiede, e allora si provoca artificialmente un moto effimero. E alcuni più intransigenti soggiungevano: Il sussidio ad alcune Compagnie uccide la flotta mercantile a vapore non sussidiata. Questa tesi fu sostenuta con molta veemenza dall'on. Casaretto e dall'on. Viacava, per tacere dei maggiori.

Ci pare ancora di vedere l'on. Casaretto, assumendo un fiero atteggiamento, denunziare i privilegi delle Compagnie marittime sovvenute! E citava l'esempio di un Lloyd ligure, ora liquidato, che, ardito pioniere dei mari, navigava nell'India e nell'Australia senz'aiuto del governo! In nome delle armonie economiche si intimava la radiazione dei sussidi alla navigazione per solo scopo commerciale.

Noi abbiamo sempre combattute queste teorie, e gli avversari d'ogni intervento e sussidio dello Stato, dovranno riconoscere che, anche dopo il 18 marzo, il ministero del loro cuore non ha voluto appagare le loro esigenze. I sussidi alla navigazione ora si estendono, si rinforzano; l'ingerenza si esacerba e non li attenua.

È la necessità delle cose e non possiamo rimproverarne nè l'on. Zanardelli, nè l'onor. Depretis, che hanno testè presentato alla Camera il grosso volume delle nuove convenzioni marittime. Primieramente le Compagnie sovvenute, a giorni fissi di partenza e a velocità misurata, aprono, iniziano, determinano le grandi correnti dei traffici lontani. Inoltre vi è per un grande Stato marittimo la necessità di fare ciò che gli altri fanno, sotto pena di decadenza e di inferiorità.

L'Italia fra la concorrenza del Lloyd austriaco sovvenuto dal governo di Vienna, e quella delle Messaggerie francesi sovvenute dal governo di Versailles, se vuole alimentare una cospicua flotta a vapore nazionale, deve rassegnarsi al metodo delle sovvenzioni. È vero che taluni seguendo la sola ragione dell'abbaco a questo punto si fermano e ragionano a filo di cifre, affermando che giova tirare sulle nostre coste i legni delle Compagnie estere sovvenute. In tal guisa si profitta di un servizio a buon mercato, non si aggrava il Tesoro nazionale e non si offendono i grandi principii economici. Per noi questa specie di argomentazioni assomiglia a quelle di coloro che per far quattrini consigliano di vendere le glorie dei padri. Non si vive di solo pane e un popolo grande bagnato da due mari vive anche di potenza marittima. Se nei mari dell'India, dell' Australia, dell' America non inventolasse mai la bandiera d'Italia e gli italiani fossero serviti unicamente dai piroscafi esteri, il compenso del buon mercato sarebbe sfatato da ben maggiori danni. E accenniamo appena alle relazioni che vi sono fra i servizi marittimi commerciali e quelli di guerra! L'intervento dello Stato in queste faccende è una necessità, per ora, nel presente periodo storico.

Si può col pensiero vagheggiare un lontano avvenire, nel quale tutti i governi abbandoneranno questa maniera d'ingerenze e di sussidi; ma, senza pretendere a parer profeti, quel tempo sarà molto lontano. E un esempio lo prova. L'Inghilterra, che pur non sovviene alcuna linea ferroviaria, ha dovuto sovvenire lautamente le sue linee di navigazione. Ora com'è lecito sperare che senza sussidi rieschano gli altri Stati marittimi quando si tratta di linee regolari, a viaggi determinati e a partenze e ad approdi regolari? Quest'ordine nelle partenze e negli arrivi è una necessità dei traffici nei tempi nostri. Le linee sussidiate di navigazione sono la prolungazione sul mare delle grandi linee ferroviarie. Le une sono il complemento delle altre. Un buon servizio marittimo che metta in comunicazione Genova e Venezia coi punti più importanti del mondo, compie le linee del Cenisio, del Brennero, del Gottardo e della Pontebba.

In queste grandi correnti della geografia commerciale, la terra e il mare si confondono col magistero dei servizi cumulativi. Una balla di cotone dall'India a Zurigo deve viaggiare e arrivare oggidì con una sola bolletta di spedizione, sia che si carichi a Bombay sopra un naviglio, sia che pigli la via della Persia e passi per diverse imprese di trasporti.

Da questo aspetto si aspira oggidì all'unità mondiale. Veggasi adunque per quale sottile rete di ragioni e osservazioni pratiche si sorregge il sussidio alle Compagnie marittime. Esse non balzano fuori dalle orgogliose e solitarie meditazioni, ma traggono qualità e modo dal senso reale delle cose, dalle necessità storiche nelle quali si agitano gli Stati moderni.

QUESTIONE D'ORIENTE

—

Secondo una corrispondenza da Pietroburgo della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, il viaggio del generale Ignatieff è forse « l'ultimo tentativo » onde stabilire un'azione comune delle potenze sulla base d'un accordo colla Russia; in caso diverso, la Russia si riserva tutta la sua libertà di azione. Ad ogni modo, secondo il corrispondente, è affatto priva di fondamento la supposizione che il semplice desiderio di pace, che certo a Pietroburgo non è meno vivo e sincero che in altri luoghi, possa bastare ad indurre il governo dell'imperatore Alessandro a disarmare senza aver riportato neppure un successo diplomatico e specialmente senza nessun compenso morale di fronte ad una situazione affatto identica e niente affatto sicura.

—

Una lettera da Berlino della *Politische Correspondenz* asserra che la Germania non reputerebbe bene sue dovere difendere il trattato di Parigi, ma che altre potenze potrebbero pure chiedere alla Russia delle garanzie che la sua azione non oltrepasserebbe lo scopo in modo da danneggiare gli interessi di altre potenze, pericolo che potrebbe specialmente essere provocato da grandi successi militari, stante lo spirito nazionale russo che si entusiasma tanto facilmente allorchè si tratta d'una guerra coi turchi. Le trattative che si riferiscono a questo argomento avrebbero luogo prima dell'azione militare, progettata pel principio di maggio e, se la stagione lo permette, anche prima. Anche premesso il caso improbabile che la Porta ceda, resterebbe sempre la quistione delle garanzie, che implicherebbe un'azione militare. Non per la Germania, i cui interessi non sono direttamente impegnati nella quistione, ma per altre potenze sorge la controdomanda: *Quali garanzie offre da parte sua la Russia*, allorchè ottenga a mano armata dalla Turchia garanzie per l'esistenza dei cristiani?

—

La stessa *Correspondenz* ha da Pietroborgo che la recente formazione di otto corpi d'armata di linea e d'uno di grana-

---

43

APPENDICE

AMORE NEL COLLEGIO

O VILLETTE

di miss Bell

(tradotto dall'inglese)

A un tratto sento un mano posarsi sulla mia spalla, piuttosto rovidamente. Sorpresa, mi volto da quella parte e incontro due occhi che mi guardano, quasi scandolezzati.

— Che fate così? — mi chiede una voce in francese.

— Eh.... *monsieur*, mi diverto.

— Vi divertite? E come, di grazia? Ma, in primo luogo, fatemi il piacere d'alzarvi: prendete il mio braccio e andiamo dall'altra parte.

Feci precisamente quanto m'era chiesto. Il signor Emanuel, reduce da Roma, coll'alloro del viaggiatore cinto alle tempia, non era probabilmente disposto più tollerante di quello che fosse prima di recarsi colà.

— Permettetemi di ricondurvi alla vostra compagnia — mi disse, mentre si attraversava la sala.

— Non ho compagnia.

— Non siete mica sola?

— Sì, signore.

— E ci veniste anche sola?

— No, signore. Il dottore Bretton mi condusse qui.

— Il dottore e sua madre, senza dubbio?

— No; il dottore egli solo.

— E fu lui che vi consigliò di guardare quel dipinto?

— Nemmeno per idea. Lo trovai da me sola....

Era ventura che il signor Paolo avesse i capelli lisciati che paresan tutti d'un pezzo, altrimenti son certa che gli sisarebbero rizzati sul capo. Confesso che, accorgendomi di ciò, mi divertii un pochino a spese della sua vivacità.

— Sorprendente audacia di codeste inglesi! Strane donne davvero!

— Per qual motivo? Come mai osate voi, ragazza, sedere così freddamente e colla tranquillità di un giovanotto guardare quel dipinto?

— Gli è un brutto dipinto invero, ma non vedo il perchè non dovessi guardarlo:

— *Bon! bon!* non ne parlate più di codesto. Ma voi non dovete rimaner qui sola!

— Posto che non ho compagnia, come dite, che dovrei fare? E d'altra parte, che importa ch'io sia sola od accompagnata? Nessuno bada a me.

— Silenzio! Tacete, e sedete così, così! — disse, dopo avermi apparecchiato una seggiola in un cantoncino il più buio e davanti a de' quadri da movere a nausea.

— Ma, *monsieur*!..

— Ma, *mademoiselle*, sedete, e non vi movete finchè non vi vengano a riprendere o ch'io non ve ne dia il permesso.

— Che brutto cantuccio! — esclamai — e che brutti quadri!

E brutti gli eran davvero quella serie di *tableaux* contrassegnati nel catalogo come altrettante pitture della vita di una donna.

Lo stile in cui eran dipinti era artificioso, il colorito languido, e il concetto sronevolmente esagerato: il primo rappresentava una *Jeune fille* uscente dalla chiesa con un libro d'orazioni in mano, con gli occhi bassi e tutto l'atteggiamento di una ipocrita precoce. Il secondo rappresentava una *Mariée* con un lungo velo bianco, prostrata ad un inginocchiatoio nella propria stanza, colle mani appiccicate insieme, l'un dito entro l'altro, e lasciando scorger il bianco degli occhi in un modo strano. Il terzo figurava una *Jeune Mère* chinata sconsolatamente sovra un paffuto bamb cciо, vera faccia da luna piena. Il quarto, una *Veuve*, una donna vestita di nero, tenendo per mano una *ragazzina* pure abbrunata ed entrambe esaminanti un elegante monumento in un canto di cimitero francese. Tutti queste quattro figure eran fosche come mendicanti e smorte e vaporose come spettri. Che donne dovean esser quelle da viverci insieme, nella loro stupida e maligna vacuità! Nel loro genere niente di meglio che nol fosse la Cleopatra nel suo, la gigantessa indolente.

Frattanto, una folta corona di spettatori erasi radunata d'intorno alla sullodata gigantessa dalla cui vicinanza io ero stata sbandita. La metà di questa corona era formata da donne; ma il signor Paolo mi dichiarò poi che esse erano *signore* e perciò potevano con tutta convenienza guardare ciò che una signorina non era conveniente che guardasse.

Io gli risposi candidamente non basstarmi tale sentenza perchè non ne comprendevo il senso. In seguito a che, col suo abituale assolutismo, ei m'ingiunse di starmene zitta, e soggiunse nel medesimo tempo alcune parole sul mio poco accorgimento e la mia ignoranza. Un uomo più dispotico del signor Paolo non mai poteva aver occupato cattedra di professore. Osservai ch'egli guardava frattanto il dipinto vietato a tutto suo agio e per un buon poco, senza però trascurare di gettare di quando in quando delle occhiate dalla mia parte per accertarsi, supponga, che io non lo guardassi. Dopo un poco mi si riaccostò chiedendomi se non ero stata ammalata. Egli aveva inteso che sì.

— È vero; ma ora sono perfettamente ristabilita.

— Dove avete passate le vacanze?

— La maggior parte in via Fossette, e parte con madama Bretton.

— Ho udito che v'avevano lasciata sola nel collegio: è vero?

— Non sola del tutto: Maria Broc (l'idiota) era meco.

Ei si strinse nelle spalle, mentre affetti varii e contraddittorii si alternavano rapidamente sulla sua faccia. Maria Broc era ben nota al signor Paolo, il quale mai non dava lezione nella terza divisione (a cui appartenevano le alunne meno avanzate) senza ch'ella suscitasse tra il suo buon cuore e la sua indole violenta e impaziente una lotta in cui, sebbene il più delle volte (sia detto a onor suo) restasse vincitore il primo, non lasciava di dimostrare una fase di carattere che aveva i suoi terrori. Le passioni infatti erano nel signor Paolo Emanuel assai violenti; le sue avversioni ed affezioni vive del pari; nè la forza che egli esercitava in tenerle a freno mitigavano, in un osservatore, l'impressione della loro veemenza. Si può agevolmente supporre che, con tali tendenze, ei destasse in menti volgari disgusto e timore. E nondimeno aveva torto chi lo temeva; ciò non faceva che irritarlo a mille doppi, mentre nulla eravi che lo placasse sì facilmente come la fiducia mista a gentilezza. Ma il potergli dimostrare tali sentimenti richiedeva una perfetta conoscenza del suo carattere e temperamento, e questi invece erano tali da non esser sì facilmente compresi.

— Come ve la passaste con la Maria Broc? mi chies'egli dopo alcuni istanti di silenzio.

— *Monsieur*, feci il meglio che mi fu possibile, ma era una cosa terribile l'esser sola con lei.

— Voi siete dunque un debole cuore! Voi mancate di coraggio e forse di carità! Non v'adoroano doti che distinguono una suora di carità!

— Non saprei davvero. Presi cura di lei quanto meglio mi fu possibile; ma quando sua zia venne a prenderla fu per me un gran sollievo.

— Ah, voi siete un' egoista. V'hanno donne che avrebbero badato a delle centinaia di simili sfortunati!

— Potrebbe *monsieur* far ciò egli stesso?

— Le donne che sono degne di questo nome sogliono sorpassare infinitamente il nostro sesso cattivo ed egoista nella forza di compier tali doveri.

tieri ha uno scopo ben diverso che di semplice organizzazione. La maggior parte dei nove corpi d'armata resteranno per ora nei loro distretti; ebbero però l'ordine di richiamare tutt'i soldati in permesso ed in congedo. Due corpi d'armata, il 13° ed il 14° sono mobilizzati sin d'ora e saranno inviati al distretto di Kiew come riserva dell'esercito del Sud. Gli altri sette corpi d'armata saranno acquartier.ti a Pietroburgo, Vilna, Riga, Tinsk, Radom, Varsavia, Zitomir e Lublino. Questo trasloco porta quasi tutto l'esercito disponibile russo ai confini occidentali dell'impero.

—

Le elezioni turche

Scrivono da Costantinopoli alla *Kölnische Zeitung*:

« Sono felicemente compiute le elezioni dei delegat' elettorali. I 40 *Vekils* nominati dai 20 collegi elettorali della capitale si riuniscono quest'oggi alla prefettura onde procedere all'elezione dei 10 deputati che avranno al Parlamento la rappresentanza della capitale. Dei 40 delegati elettorali 8 sono impiegati ministeriali, 3 impiegati giudiziarii, 4 *ulemas*, 2 tipografi, 4 negozianti, 2 banchieri, 7 proprietarii, 2 generali, 1 ministro (il ministro del commercio Ohannes effendi eletto nel 5° distretto elettorale), 1 medico, 1 avvocato, 1 presidente (Hamdi bey, figlio del gran visir), La città di Pera divisa in due collegi, inviò 1 generale, 1 ulema, 1 medico ed 1 proprietario. In complesso le elezioni procedettero con calma e tranquillità straordinaria e non vi fu che pochissima animazione neppure nei circoli più direttamente interessati. Però la Commissione incaricata di sorvegliare le elezioni ha dovuto proporre di annullare parecchie nomine per gravi irregolarità di forma. Il ministero però vi passò sopra e dichiarò valide tutte le elezioni, soggiungendo che « gli errori di forma si possono attribuire all'ignoranza degli elettori, bene scusabile per la novità della cosa. »

—

Una corrispondenza da Bucarest 6, della *Neue Freie Presse*, crede che alla dimissione del sig. Stourdza, seguirà ben presto quella del ministro della giustizia Campineanu appartenendo ambidue al gruppo Ghika. La maggioranza ha ormai poca influenza in Bratianu e le frequenti crisi ministeriali provano che i rossi vanno perdendo sempre più la loro influenza.

NOTIZIE ESTERE

—

FRANCIA

(*Corrispond. part. dell'*OPINIONE)

(W) Parigi-Versailles, 10 *marzo* — Quanto meno gli spiriti s'interessano alla politica, tanto più si appassionano per i delitti. Dal popolo francese non si può esigere che si occupi esclusivamente della probabile elezione del signor Dupuy de Lôme o del signor Alfredo André in sostituzione del generale Changarnier. I giornalisti possono contare i voti e passare in rassegna i senatori assenti od ammalati; ma la maggioranza del pubblico si cura assai più di conoscere i particolari dell'arresto di Moïaux e del processo Prieur de la Comble. Moyaux è quello sciagurato che ha gettato la propria figlia, una bambina già grandicella, nel fondo d'un pozzo e che tentò di assassinare sua moglie e suo suocero. L'arresto di costui rivela l'influenza dei romanzi sopra i costumi. Infatti il romanzo ed il teatro contribuirono ad idealizzare la ricerca d'un delinquente fatta per amore a cotest'arte. E Moyaux fu appunto arrestato mercè di certa signora Ohresser, che non lo conosceva, ma aveva comperata e studiata diligentemente la sua fotografia. Certamente non vi è ragione di deplorare che un miserabile abbia potuto cadere nelle mani della giustizia. Ma lo spettacolo della moltitudine congiurata si danni di un individuo, non per amore alla virtù, ma per desiderio di emozioni, non è bello. Vi sono paesi in cui la polizia non è abbastanza secondata dalle popolazioni. In Francia essa la è forse troppo. Già la distinzione tra un novelliere ed un poliziotto tende a sparire sempre più. Ben presto gli oziosi, in luogo d'impiegare nella pesca il loro tempo, si daranno a studiare i segni caratteristici degli assassini, cooperando colla polizia a provvedere di abitatori le carceri e le galere.

! Sarà questo un nuovo modo di diventar celebri. Quanti giornalisti sono subito corsi ad interrogare la signora Ohresser ! E quante informazioni si danno già sul suo conto ! Se le donne si potessero onorare con qualche croce, i signori Voisin, di Villemessant ed Edmondo Tarbé andrebbero insieme dal presidente della repubblica per indurlo a concedere la croce della legion d'onore alla signora Ohresser. Io preferirei che l'emulazione dei francesi si esercitasse in un'altra sfera d'azione e che il sonno dei nostri studenti fosse turbato dal pensiero di alcuni diversi da quelli che raccolgono le guardie di pubblica sicurezza.

Il peso dell'opinione pubb.ica si fa sentire perfino nel seno delle nostre Corti d'Assise. Il pubblico fu d'avviso che il presidente Vaney avesse troppo maltrattato Godefroy. Il sig. Burin des Rosiers è il presidente mansueto e dolce. Egli dichiara di non voler essere crudele e di voler rispettare la moglie dell'accusato, come donna degna di simpatia. Ma il compito del signor Burin des Rosiers è più facile di quello del sig. Vaney. Il sig. Vaney doveva raccogliere le prove di un reato commesso senza testimoni e negato dall'accusato. Per contro, il sig. Prieur de la Comble confessa d'aver dato fuoco alla sua abitazione, ch'era stata da lui assicurata per una somma straordinaria. Se il suo mobilio fosse stato distrutto dal fuoco, egli avrebbe realizzato un guadagno di 120,000 fiorini, somma eguale a quella di attrettanti biglietti all'ordine, che stavano per iscadere. Prieur de la Comble si limita a dire che, avendo accidentalmente dato fuoco alla casa sua, egli smarrì il cervello e si diede a ungere i mobili di petrolio; spiegazione assurda. E poco manca che costui, per pagare i suoi debiti, abbruciasse tre dei suoi vicini. Egli, al pari di Godefroy, aveva parecchie famiglie ed in un solo anno perdette al giuoco, nel Circolo a cui apparteneva, L. 130,000.

Il presidente Vaney, di fronte ad un uomo al quale nulla poteva far smarrire la calma, si spinse fino ad adoprare qualche volta, nel suo interrogatorio, l'insulto. Il signor Burin des Rosiers invece, davanti ad un uomo di molle natura che va mormorando : abbiate pietà di me, è tutto miele. L'accusato non avrà a rallegrarsi più della dolcezza di questo magistrato che Godefroy della violenza del signor Vaney. In entrambi i casi il delitto fu evidente.

Il signor Luigi Blanc ed il sig. Talandier si ritirano dalla redazione dell'*Homme libre* Io non credo che il signor Ernesto Hamel possa sostenere lungamente questo incarico. L'affare Panaieff ha scosso la base finanziaria di questo giornale. Luigi Blanc aveva accettato i capitali offertigli da un russo che gli chiedeva soltanto di mostrarsi benevolo verso la Russia. Il signor Luigi Blanc non s'avvide di tutto il valore di quest'imp.gno. Egli preferì compromettere l'esistenza del suo giornale, anzichè concedere al signor Panaieff di mascherare le mire ambiziose della Russia con formole democratiche. L'atto suo è onorevole, ma egli avrebbe dovuto avere, fino dal principio, maggiore perspicacia. L'*Homme libre* non ebbe d'altra parte se non un piccolo successo nel popolo. Il signor Luigi Blanc è troppo letterato, mentre il popolo è avvezzo alle trivialità che quotidianamente gli somministrano il *Radical* e la *Tribune*.

Il Senato ha approvato una legge che colma una delle lacune del Codice Napoleonico. Si tratta dei diritti di ciascun consorte sopra l'eredità dell'altro consorte morto precedentemente. Quind'innanzi, quando l'uno dei due sposi morrà senza avere fatto testamento, l'altro sopravvivente godrà dell'usufrutto di una parte dell'eredità. La morte è ciò che l'uomo, sebbene vecchio ed ammalato, prevede meno.

Quindi vedevasi spesso la moglie, dopo aver vissuto per trent'anni col marito, essere ridotta in miseria dopo la morte di quest'ultimo, perocchè gli eredi naturali tutto pigliavano, ed essa a nulla aveva diritto. In forza della presente legge, dovuta all'iniziativa del sig. Delsol, d'or innanzi coteste ingiustizie non avranno più luogo.

Si trattò poi qualche tempo di muovere un processo di stampa alla *Défense sociale et religieuse*. Quest'organo d'una frazione importante dei clericali francesi pretende di conoscere i segreti fatti dell'Eliseo. Esso ha l'arte di attribuire al maresciallo Mac-Mahon i sentimenti della sua redazione. Il maresciallo Mac-Mahon non aspetterebbe altro che una favorevole occasione per chiamare monsignor Dupanloup alla presidenza del Consiglio dei ministri e per ordinare la pubblicazione del Sillabo nel Bollettino delle leggi. Se tutte queste insinuazioni della *Défense sociale* fossero vere, questo giornale farebbe e si guarderebbe bene dal compromettere il capo dello Stato colle sue indiscrezioni. La *Défense sociale* non sarà processata, temendosi di esasperare monsignor Dupanloup, patrono del detto giornale, la cui influenza nel Senato è grande.

L'impresitito emesso dalla città di Marsiglia fu sottoscritto per una somma venti volte maggiore della domanda. La città chiedeva 80 milioni; il pubblico le offerse un miliardo e mezzo. Certo non è il denaro che manca in Francia.

AUSTRIA-UNGHERIA

I giornali ungheresi del 10 annunziano che, essendo impossibile presentare al Parlamento i documenti relativi al compromesso ed alla questione bancaria prima delle ferie pasquali, essi saranno presentati non appena si riunirà il Parlamento, e la discussione comincierà subito.

A Pest, il 10, la neve giunse ad un'altezza come da molti anni non si era veduto; in talune piazze era alta 4 metri. Le comunicazioni stradali dovettero essere interrotte. Anche i treni ferroviari soffrono ritardi.

GERMANIA

Nella seduta del 10 del Reichstag germanico, discutendosi il bilancio, il presidente Hoffmann dà una spiegazione sull'aumento delle tasse matriculeri richieste dalla condizione finanziaria.

Taluni oratori fra i quali Richter e Lasker vorrebbero l'istituzione di ministeri dell'impero. Richter vuol coprire diversamente il disavanzo.

Il principe Bismarck respinge la proposta di Richter. Quanto all'aumento delle imposte egli vi è favorevole; siccome però il piano non è ancora maturo, si deve ricorrere alle imposte matriculari. Nella sessione attuale non era possibile la presentazione del progetto di riforma.

Il principe di Bismarck si dichiara pure contro l'istituzione di ministeri dell'impero. Un ministro dell'impero senza potenza non servirebbe a nulla. Egli ricorda il presidente dell'ufficio ferroviario dell'impero, il quale dovè dimettersi, perchè vide la resistenza degli Stati particolaristi. Il più grande avversario del ministro delle finanze dell'impero sarebbe il ministro delle finanze prussiano; appunto per ciò il principe di Bismarck tenta di procurare seggio e voto nel ministero prussiano agl'impiegati superiori dell'impero, per guadagnare all'impero il più grande Stato regionalista. Gli altri Stati sono non meno regionalisti. La corrente regionalista è sempre considerevole e sembra voler aumentare; è però forse soltanto un periodo di transizione. Ad ogni modo è necessario forse del tempo per superare simili ostacoli. L'oratore raccomanda infine al Reichstag di esaminare con benevolenza il bilancio.

PARLAMENTO ITALIANO

—

CAMERA DEI DEPUTATI

tenuta del 13 *marzo.*

(71ª della Sessione)

Presidenza del presidente CRISPI

La seduta è aperta a ore 2.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

PISSAVINI e **CESARÒ** chiedono l'urgenza per due petizioni.

Si accordano alcuni congedi.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge per aumento di un decimo negli stipendi dei presidi, direttori ed insegnanti dei licei, ginnasi, scuole tecniche e normali.

PRES. Ieri fu chiusa la discussione generale. Ora si procederà alla discussione degli articoli.

MARIOTTI chiede che prima di passare alla discussione degli articoli si voti il seguente ordine del giorno proposto dalla Commissione ed accettato dal ministro:

« La Camera invita il Ministero a presentare nel corso dell'attuale sessione parlamentare o al principio della nuova un progetto di legge per il riordinamento degli istituti d'istruzione secondaria classica e tecnica, con il quale si provveda in special modo a togliere l'attuale disparità numerica degli istituti scolastici governativi nelle diverse parti del Regno, e ad equipararne la spesa. »

COPPINO dichiara che accetta l'ordine del giorno ed aderisce alla domanda dell'on. Mariotti perchè sia votato prima della discussione degli articoli.

L'ordine del giorno della Commissione è approvato.

PRES. Si passa alla discussione del primo articolo, che è il seguente:

« A cominciare dal 1° gennaio 1878, l'ufficio di direttore spirituale nei licei, nei ginnasi e nelle scuole tecniche è abolito.

« È pure abolito l'ufficio di vice-direttore di ginnasio.

« Dove il ginnasio è unito al liceo, il governo di tutto l'istituto sarà affidato al preside. »

L'articolo 1° è approvato con brevi osservazioni degli on. Mezzanotte (relatore) e Cavallotto ai quali risponde l'on. ministro.

PRES. legge l'articolo secondo:

« A cominciare dal 1° gennaio detto anno, gli stipendi degli ufficiali ed insegnanti dei Licei, dei Ginnasi, delle Scuole tecniche e delle Scuole normali nominati nella tabella unita alla presente legge, sono accresciuti di un secondo decimo, giusta le norme della legge 30 giugno 1872, n° 893. »

ERCOLE fa qualche osservazione sulla forma dell'articolo e specialmente sulla parola *ufficiali* che vi è adoperata e che può prestarsi ad equivoci d'interpretazione.

CHIAVES dichiara che dà il suo appoggio ad una proposta d'aggiunta che verrà presentata dall'on. Chiaves.

FAMBRI chiede al ministro qualche schiarimento circa l'applicazione di questa legge ai precettori dei Convitti.

COPPINO dà qualche spiegazione sull'interpretazione dell'articolo e risponde all'on. Fambri che la legge sarà applicabile a quei precettori che hanno funzioni didattiche e non a quelli che hanno, come i censori dei Convitti, uffici puramente amministrativi.

AVEZZANA presta giuramento e poi chiede la parola e dichiara che se fosse stato deputato in occasione della discussione della legge sugli abusi dei ministri dei culti avrebbe votato in favore di quel progetto.

TOSSA propone un articolo aggiuntivo che verrebbe dopo l'articolo primo, del seguente tenore:

« Nei Ginnasi alle cui spese concorre il comune e nei pareggiati è fatta facoltà al governo di sopprimere, sulla domanda del Consiglio comunale, il posto di direttore. In questo caso le funzioni di direttore saranno affidate ad uno dei professori. »

L'articolo dell'on. Fossa è approvato.

L'articolo secondo divenuto terzo, dopo brevi osservazioni degli on. Ercole, Fambri e Griffini è approvato con una modificazione di forma proposta dall'on. Ercole ed accettata dal ministro.

Si passa all'art. 4 che è il seguente:

« Saranno applicabili anco ai professori titolari delle scuole normali le disposizioni dell'articolo 215 della legge 13 novembre 1859, relative all'aumento di un deci o dello stipendio per ogni sei anni di servizio effettivo. »

GRIMALDI propone che dopo le parole titolari delle scuole normali si aggiungano le seguenti: *ed ai presidi e direttori dei ginnasi e delle scuole tecniche.*

COPPINO (*ministro*) accetta quest'aggiunta che è approvata.

L'art. 4 è approvato coll'aggiunta dell'on. Grimaldi.

PRES. legge l'art. 5 che è il seguente:

« Gli incaricati di ginnasi e delle scuole tecniche e gli insegnanti aggiunti delle normali, dei quali è cenno negli articoli 204, 289 e 351 della legge 13 novembre 1859 che ebbero per tre anni consecutivi la conferma nel loro ufficio, sono pareggiati ai reggenti per i diritti e le prerogative sancite negli articoli 215, 216 e 292 della stessa legge 13 novembre 1859. »

L'articolo è approvato. Ed è pure approvato l'ultimo articolo che è il seguente:

« Art. 6. Tutte le disposizioni contrarie alla presente legge sono abrogate. »

Ecco la tabella annessa alla legge:

Presidi)
Professori titolari) di liceo.
Professori reggenti)
Direttori di ginnasio e di scuole tecniche.
Professori titolari delle classi ginnasiali superiori.
Professori reggenti delle classi ginnasiali superiori.
Professori titolari delle classi ginnasiali inferiori e delle scuole tecniche.
Professori reggenti delle classi ginnasiali inferiori e delle scuole tecniche.
Incaricati di ginnasi e di scuole tecniche.
Professori e maestre assistenti di scuole normali.

PRES. Si procede alla votazione a scrutinio segreto del progetto di legge.

QUARTIERI (segretario) fa l'appello nominale.

Risultato della votazione.

Presenti e votanti 215 — Maggioranza 108 — Voti favorevoli 172 — Voti contrari 43.

La Camera approva.

PRES. Ora si procede alla discussione del progetto di legge, approvato dal Senato, per un'inchiesta sulle condizioni dell'agricoltura.

Sono inscritti per parlare gli on. Baccarini e Boselli, ora assenti.

Il progetto di legge è approvato senza osservazioni nel seguente testo approvato dal Senato:

« Art. 1. È autorizzata la spesa straordinaria di 60,000 lire per provvedere ad un'inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola in Italia.

« Art. 2. L'inchiesta sarà fatta da una Giunta composta di dodici membri, dei quali quattro saranno nominati dalla Camera dei deputati, quattro dal Senato del Regno, e quattro dal ministero di agricoltura, industria e commercio con decreto reale, sentito il Consiglio dei ministri.

« La Giunta eleggerà fra i suoi membri il proprio presidente.

« Art. 3. Entro due anni saranno presentati al Parlamento i documenti e la relazione dell'inchiesta.

« Art. 4. La somma di cui all'art. 1 sarà stanziata per lire 40,000 al capitolo 41 bis del bilancio del ministero di agricoltura, industria e commercio, esercizio 1877, e per lire 20,000 al capitolo corrispondente del bilancio medesimo per l'anno 1878. »

Si procede alla votazione a scrutinio segreto del progetto di legge.

Risultato della votazione;

Presenti e votanti 213 — Maggioranza 107 — Voti favorevoli 187 — Voti contrari 26.

La Camera approva.

PRES. L'on. Petruccelli della Gattina chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri sull'attitudine del governo italiano nella nuova fase della politica sulla questione d'Oriente.

DEPRETIS (presidente del Consiglio) comunicherà questa domanda d'interrogazione al ministro degli affari esteri.

La seduta è sciolta alle 4 40.

Domani seduta pubblica alle 2.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

—

Domani, occorrendo l'anniversario della nascita di S. M. il Re e di S. A. R. il Principe di Piemonte, il Comune ha disposto che venga illuminato l'esterno dei palazzi Capitolini, e che sulle piazze, illuminate coi lumi a spiro, Agonale, Colonna, S. Maria dei Monti e S. Maria in Trastevere, suonino i concerti musicali.

Anche il teatro Apollo vorrà in questa ricorrenza straordinariamente illuminato.

—

Domani, alle ore 10 antimeridiane, le truppe del presidio, schierate sul piazzale del Macao, saranno passate in rassegna da S. A. R. il principe Umberto.

Le truppe saranno formate su tre linee.

Sulla prima sarà la 25ª brigata di fanteria, composta di 6 battaglioni, una brigata del genio di 3 compagnie, il distretto militare di una compagnia.

Sulla seconda linea sarà la 34ª brigata di fanteria, composta di 6 battaglioni, ed il 2° reggimento bersaglieri, composto di due battaglioni.

Sulla terza linea sarà la brigata d'artiglieria e il reggimento di cavalleria Salluzzo.

La prima linea sarà comandata dal maggior generale cav. Villani; la seconda dal maggior generale cav. Marsilyak; la terza dal colonnello cav. Chiffi.

Il generale Cosenz assumerà il comando di tutte le truppe.

Le truppe, partendo dal Macao, sfileranno per plotoni sulla piazza dell'Indipendenza, dinanzi a S. A. R. il principe Umberto, comandante generale.

—

Giovedì, dalle ore 2 alle 3 pomeridiane, il conte Terenzio Mamiani farà la sua solita lezione di *Filosofia della storia* nella R. Università.

—

Negli uffici comunali dell'istruzione pubblica abbiamo trovato la seguente statistica delle scuole comunali al 31 dicembre 1876:

Scuole elementari diurne quotidiane, comprese le maschili rette da maestre: 1063 inscritti, 9172 frequentanti.

Scuole elementari serali e festive: inscritti 5898, frequentanti 4871.

Scuole infantili a pagamento: inscritti 89, frequentanti 67.

Scuole d'artieri e classi serali di perfezionamento: inscritti 445 frequentanti 383.

Scuola professionale e superiore femminile: inscritti 128, frequentanti 126.

Totale: inscritti 16,314; frequentanti 14,550.

Nel dare questo prospetto statistico degli alunni che frequentano le scuole comunali, oltrechè le cifre stesse (che si riferiscono al 31 dicembre p. p.) sono per se stesse abbastanza significative, siamo lieti di poter aggiungere che la frequenza degli alunni è sempre d'anno in anno più regolare, tantochè non è più molta la differenza tra gli inscritti e i frequentanti. Ciò è specialmente molto confortevole se si tien conto delle cifre riguardanti le scuole serali e festive, nelle quali l'ottenere una regolare frequenza è sempre stato, in tutte le grandi città italiane, difficilissimo.

—

Giovedì, 15 corrente, il socio sig. Oietti del collegio degl'ingegneri architetti agronomi nella sala del collegio stesso continuerà la conferenza sull'argomento: « Esposizione e disamina degl'intrapresi lavori nella basilica di S. Giovanni in Laterano. »

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

il dì 12 marzo 1877.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare.
L'altezza della stazione è di 40,m 65;
Barometro a mezzodì = 762,1
Termometro centigrado
Massimo = 10,9 — Minimo = 0,9
Umidità media del giorno
Relativa = 61 — Assoluta = 4,13
Vento dominante Nord debole.
Stato del cielo. Pioggia e neve nella notte, cumuli nel giorno chiaro alla sera
Pioggia in 24 ore. = 2,mm7

CRONACA GIUDIZIARIA

—

È cominciato oggi, delle cause qui in appresso designate, il Circolo delle Assise straordinario, colla terza quindicina dell'anno:

Martedì, 13 marzo — Acc. Teodori Vincenzo; ferimento volontario; test. 3. P. M. Muratori; avv. Gargiullo.

Mercoledì, 14 — Acc. Dominici Raimondo; furto qualificato; test. 11. P. M. Rotigliano; avv. Luci.

Giovedì, 15 — Acc. Marinelli Filippo; resto contro il buon costume; test. 5. P. M. Virzì; avv. Fassio.

Venerdì, 16 — Acc. De Vito Giuseppe; mancato omicidio; test. 7. P. M. Muratori; avv. Ranzi.

Sabato, 17 — Acc. Orlando Pasquale; furto qualificato; test. 3. P. M. Muratori; avv. Teodori.

Martedì, 20 — Acc. Pasquavecchia Francesco; ferimento volontario seguito da morte, test. 4. P. M. Virzì; avv. Ranzi.

Mercoledì, 21 — Acc. Moroni Luigi; mancato omicidio; test. 3. P. M. Muratori; avv. Gui.

Giovedì, 22 — Acc. Platoni Luigi; falso giuramento (senza intervento di giurati). P. M. —; avv. Gui.

Venerdì, 23 — Acc. Casini Arcangelo; incesto; test. 5. P. M. Virzì; avv. Teodori.

Sabato, lunedì e martedì, 24, 26 e 27 — Acc. Tiberti Vincenzo, Del Grande Giovanni, Atenni Giuseppe, Loroti Pietro, De Luca Alessandro, Recchi Luigi; furto qualificato e ricettazione dolosa; test. d'accusa 42, difesa 7; P. M. Biffi; avv. Alasia, Tommasini, Petroni, Partica, Olivi, Ranzi.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

—

Lunedì 19 marzo, alle 9 pomeridiane, alla sala Dante avrà luogo la prima accademia musicale americana della celebre

---

— Io la tenevo pulita, le davo da mangiare, procuravo di divertirla; ma ella mi faceva boccacce invece di parlare.

— E voi credete forse di aver fatto gran cosa?

— No, ma conformi alle mie forze.

— In tal caso le vostre forze sono assai limitate, imperocchè nell'attendere ad una scema, cadeste ammalata.

— Non già, signore; ma ebbi una febbre nervosa.

— *Vraiment!* Voi non valete dunque gran cosa. Non siete di certo formata di uno stampo eroico; il vostro coraggio non basta a reggervi nella solitudine; non vale che a fornirvi la temerità di guardare con sangue freddo dipinti sul genere di quella Clepatra.

Non sarebbe stato invero molto difficile mettersi in collera per tali rimbrotti dell'omettino. Ma io non ero mai stata in collera seco fino a quel punto e non intendevo principiare allora. Perciò ripetei soltanto tranquillamente:

— Cleopatra? *Monsieur* egli pure ha guardato la Cleopatra. Che ne pensa?

— Penso che non val nulla. Una donna con forme di Giunone, portamento da imperatrice, ma di cui non saprei che me ne fare, dovessi averla in moglie. Perciò voi non getterete più nemmeno un'occhiata dalla sua parte.

— Ma io invece rimasi a guardarla un buon poco mentre voi discorrevate; e posso vederla benissimo da questo cantuccio.

— Volgetevi verso il muro e meditate su quei quattro quadri della vita di una donna.

— Scusate, signor Paolo; sono troppo orribili; ma se a voi piacciono, permettetemi di alzarmi e cedere a voi il mio sedile per abbandonarvi alla loro contemplazione.

Il signor Paolo fece una smorfia che voleva essere un sorriso, mentre rispondeva:

— Signorina, voialtre ragazze protestanti mi fate rimaner stupefatto davvero. Ci scommetto che talune di voi inglesi, lasciate in libertà, come siete, potreste passare tra le fiamme senza bruciarvi.

— Vuol avere *monsieur* la bontà di tirarsi un momentino da parte?

— Ebbene! A che state guardando ora? Non avreste mica qualche conoscenza in quel gruppo di giovanotti?

— Mi sembra di sì... Sì, credo, una persona che conosco.

Infatti quella personcina delicata, azzimata, sormontata da si vezzosa testolina, quelle manine da signora che tenevano ferma una lente all'occhio, per fermo non appartenevano ad altri che al formidabile rivale del dottor Bretton, al vago colonnello de Hamal. Oh, l'uomo di buon senso! oh il gentiluomo di gusto raffinato e squisito! con quale ammirazione guardava la Cleopatra! con che modo insinuante cianciava e bisbigliava ad un amico al suo fianco! L'osservai per una decina di minuti ed ero talmente interessata dal suo contegno, talmente assorta in cercar d'indovinare il suo carattere dalla sua fisonomia e dalle mosse, che dimenticai per un momento il sig. Paolo; in quell'intervallo o si fossero frapposte delle persone fra me e lui o forse i suoi scrupoli avessero ricevuto un'altra scossa e più forte dall'attenzione ch'io faceva al bel colonnello, tale da indurlo ad allontanarsi volontariamente; comunque sia, quando mi rivolsi dalla parte sua egli era scomparso.

Il mio occhio, seguitando nella ricerca, incontrò in sua vece un'altra e molto dissimile figura uno che ben si distinguevа nel mezzo alla folla perchè l'altezza del pari che il portamento contribuivano a farla conoscere tra cento.

Era il dottor Giovanni che s'avanzava; altrettanto dissimile nel volto, nella forma, nell'aspetto, dal fosco, brusco e caustico professore quanto avrebbe potuto esserlo il frutto delle Esperidi dalla pruguola celata nella siepe selvaggia quanto il coraggioso ma pieghevole cavallo arabo è dissimile dal rudo vido e indomato polledro selvaggio.

Ei cercava di me, non avendomi peranco distinta nel mio cantuccio ed io rimasi quivi tacita un altro momento volendo esaminarlo non vista. Ei s'appressò a de Hamal e s'arrestò dietro a lui compiacendosi, a quanto mi sembrava, di guardare oltre al suo capo. Fissò i suoi sguardi sulla Cleopatra, ma questi sguardi rimasero freddi, ben lungi dall'esprimer l'ammirazione come quelli del conte; anzi la sua bocca fece un movimento di disgusto ed ei non tardò ad allontanarsi lasciando posto ad altri. Capii allora ch'egli aspettava me e m'alzai per andargli incontro.

Si fece una girata lungo la galleria: una girata che era cosa piacevole di fare con un compagno tale. A me era sempre assai caro l'udire ciò ch'ei trovava a dire sia intorno a quadri che a libri; perchè sensa pretenderla a conoscitore, il suo giudicio era sempre pensato ed originale e spesso nuovo e giusto. In pari tempo era bello il notare la gentilezza con cui porgeva orecchio e mostrava prender piacere alle osservazioni altrui, fossero pure venute da persona a lui molto inferiore per coltura.

Nel lasciare la galleria (e dopo averlo fatto ridere narrandogli come il signor Emanuel m'avesse cacciata in quel cantuccino), gli chiesi che cosa ne pensasse della Cleopatra.

— Puh! — diss'egli: — penso che la mia mamma sia molto più bella. Ho udito alcuni giovinastri francesi laggiù, dichiararla il tipo della *volutta*. Se ciò fosse vero, non potrei facilmente asserire che il genere *colluttuoso* è poco di mio gusto. Paragonate codesto mulatto a Ginevra!

XX

Il concerto.

Una mattina, la signora Bretton entrando prontamente nella mia stanza, volle ch'io le mostrassi tutte le mie vesti, il che feci infatti senza chiederne il motivo.

— Sta bene — diss'ella quando le ebbe tutte passate in rivista: — bisogna che ne abbiate una nuova.

Ella uscì dalla stanza e ritornò poco dopo con una sarta. Mi fece prendere la misura, dichiarando che voleva abbrigare questa faccenduccia a suo modo.

Due giorni dopo capitò a casa... un abito color di rosa.

— Non è mica per me! — esclamai prontamente. Mi pareva che avrei potuto con altrettanta facilità indossare il costume di una dama chinese.

— Si vedrà se sarà o non sarà per voi — pronunziò, colla solita sua risolutezza, la mia matrina. E soggiunse nel medesimo tono:

— E badate che l'avete ad indossare proprio stassera.

Io pensavo che ciò non poteva stare, che umana forza non poteva costringermi a tanto. Un abito rosa, io!... come avrei potuto rassegnarmi a portarlo?

La mia matrina passò a dichiararmi che dovevo recarmi con essa e Graham ad un concerto in quella medesima sera, ad un gran concerto dato a benefizio de' poveri e a cui assisterebbero, nientemeno, che il re, la regina ed il principe di Labassocour.

Graham, nel mandare gl'inviti, aveva raccomandato l'eleganza dei vestiti come un omaggio dovuto ai principi stessi. Egli aveva pure raccomandato d'essere pronti alle sette.

E alle sette infatti si era bell'e vestite; la mia matrina in velluto bruno (quanto le invidiavo il colore!), io nel mio poco piacevole abito rosa, mitigato da una mantellina nera.

Graham comparve all'uscio del salotto.

« Voglio sperare ch'egli non penserà ch'io mi sia vestita in tal modo per attirare l'attenzione! » era la mia poco confortante aspirazione.

Il suo sorriso e un cenno di soddisfazione mi rassicurarono, nel mentre che egli mi porgèva gentilmente un mazzo di fiori. *(Continua)*

Miss Anderson assistita dalle signore Ada-Ross, Annie Fay, dal dottor Humes e da una giovine interprete italiana. Miss Lizzie Anderson e i suoi misteri americani hanno destato meraviglia in molte città d'Italia, e segnatamente a Milano, a Venezia e a Firenze.

— La seconda rappresentazione della *Forza del destino* alla Scala di Milano non è andata meglio della prima. La nuova Preziosilla signora Caracciolo fu accolta poco favorevolmente ed ora le verrà sostituita la signora Barton.

— Al teatro Apollo riudremo stasera, mercoledì, la *Gioconda* del maestro Ponchielli, L'egregio baritono signor Parboni studia indefessamente la parte di *Mefistofele*, di una tessitura molto diversa da quella delle altre opere da lui eseguite nella corrente stagione. Tuttavia, malgrado lo spostamento a cui va incontro passando così repentinamente dall'una all'altra tessitura, egli non ha voluto intralciare l'andamento degli spettacoli, e si deve a questa sua arrendevolezza, della quale non dubitiamo che il pubblico gli terrà conto, la riproduzione dell'opera del Ponchielli, tanto desiderata dai frequentatori del teatro.

— Stasera, mercoledì, al teatro Rossini va in iscena l'opera di Donizetti *L'Elisir d'amore*, da molti anni non rappresentata a Roma. Lo spettacolo terminerà col ballo *I tridicoli amori di monsieur Dan-Dan*.

Notizie Interne e Fatti Vari

Il natalizio di S. M. il Re. — L'arcivescovo di Milano ha diramata la seguente circolare:

« *Ai venerabili proposti e parroci della città e diocesi di Milano,*

« A rendere solenni azioni di grazia all'Altissimo per la conservazione e prosperità dell'Augusto nostro Re Vittorio Emmanuele II, prescriviamo che nel giorno 14 corrente, in cui ricorre il fausto di lui anniversario natalizio, nella Metropolitana e in tutte le chiese collegiate e parocchiali si canti, giusta la pratica in corso, l'inno ambrosiano, o *Te Deum*.

« Milano, dal Palazzo Arcivescovile, 7 marzo 1877.

« ✠ Luigi, arcivescovo.

« Pravosti Can. Ord. Cane.

Anche gli arcivescovi di Venezia, Torino, Genova, ecc., hanno diramato identiche circolari.

I volontari d'un anno. — Togliamo dall'*Italia Militare*:

Il ministero della guerra sta per pubblicare una nuova istruzione completa per i volontari di un anno. In essa si prescrive che l'arruolamento sia aperto una volta all'anno nei reggimenti e non più ai distretti. Le domande d'ammissione si dovranno presentare in giugno, la visita, gli esami e l'arruolamento avranno luogo in luglio. Subito dopo arruolati, i giovani se ne vanno in congedo illimitato fino al 1° novembre successivo, epoca nella quale devono presentarsi per incominciare l'anno di servizio.

Vandalismo. — Togliamo dalla *Gazzetta di Palermo* quanto segue:

In questi giorni abbiamo dovuto assistere ad uno spettacolo che fa rizzare i capelli ed orrore. Nella via dei Tre Re si son visti i monelli a divertirsi con cassa e teschi umani, senza darsi per intesi del pericolo. Informatici donde proveniva tanto scandalo, ci si è assicurata la veridicità del segnalato fatto.

Nella chiesa dei Tre Re è annessa una antica sepoltura, la quale era stata chiusa in seguito alla legge che proibiva il sotterramento dei cadaveri dentro l'abitato; e da quel giorno quel locale fu quasi dimenticato; ora intanto la Confraternita che ha diritto sulla sepoltura pensò di spurgarvi sopra e si accinse, senza il permesso del magistrato, al trasporto degli scheletri per affittare in seguito quel pio luogo ad uso di magazzino, agendo anzi vani senza autorizzazione municipale.

E questo uno di quei fatti che raramente possono accadere, avvegnachè sia opera da insensati quella di turbare la pace dei sepolcri e di profanare ciò che l'uomo ha di più sacro ed inviolabile.

L'autorità giudiziaria oramai è in obbligo d'intervenire; il Codice penale sanciscè la meritata pena ai violatori delle tombe, e noi siamo sicuri che la legge sarà rispettata.

Una sepolta viva. — Il *Nuovo Friuli* racconta di una certa Elisabetta Caligari, la quale sarebbe stata rinchiusa nel 1844 in un sotterraneo dal padre suo. I particolari che ci fornisce il suddetto giornale intorno a questo fatto hanno dell'incredibile... e del poco d'aprile, e perciò aspettiamo una conferma prima di narrarlo ai nostri lettori.

Casi necrologici. — Il *Risorgimento* di Torino annunzia la morte del conte Augusto Balbis di Sambuy, avvenuta improvvisamente nel suo castello presso San Mauro Torinese. Il conte di Sambuy era ancora in buona età e la sua perdita sarà vivamente deplorata da quanti lo conobbero.

— I giornali di Napoli annunziano la morte del prof. Paolo Panceri.

Uomo di grande ingegno, dice la *Gazzetta di Napoli*, di profondi studi, di costumi miti e gentili, d'animo schietto e nobile, lascia nei giovani, negli amici e nei cittadini, ed in quanti lo conobbero anche solo di nome, un amarissimo, profondo cordoglio. Le scienze naturali perdono in lui uno dei più valorosi cultori.

Un'orribile morte. — Racconta il *Gaulois*:

Il 12 marzo, alla stazione di S. Lazzaro, si presentò una giovane donna di trent'anni circa, vestita con eleganza, inguantata, calzata squisitamente e con un mantello rivestito di pelliccia, chiedendo prima un biglietto per Passy e dicendo poi:

— Datemi un biglietto per Batignolles. Non occorre che io vada fino a Passy, attesa quello che io debbo fare.

Col suo biglietto la sconosciuta entrò precipitosamente nella sala d'aspetto, e l'impiegato incaricato di ricevere i biglietti dovette correrle dietro per domandarglielo. Essa rispose tutta sconcertata:

— Il mio biglietto? Ah! sì; eccolo.

Poi essa entrò in un vagone di seconda classe e ne ridiscese tosto della parte opposta.

Dopo essersi avviluppata la testa nel mantello, essa si distese per terra fra le due rotaie della ferrovia, ponendo il collo sopra una di esse. Il convoglio partì subito e le tagliò il collo.

La giovane donna era la signorina Randon, sorella del caricaturista Randon e cugina di Nadar. Nelle sue tasche fu trovato un biglietto, nel quale essa diceva volersi uccidere per fastidio della vita.

Le gesta d'un feroce cinghiale. — Il *Progrès* di Reims racconta che, uno dei giorni scorsi, alcuni cacciatori si erano messi alle calcagna d'un feroce cinghiale, il quale, nel territorio del Giura, incuteva da parecchio tempo spavento alle popolazioni. Il cinghiale emigrò verso il territorio alsaziano. Visto da alcuni ragazzi, i quali avvertirono un certo Sanner, fu da costui preso di mira a breve distanza col contri preso di mira a breve distanza col suo fucile. Ma il colpo non partì. Il cinghiale gli si gettò sopra, lo atterrò, gli squarciò il fianco e l'infelice morì poi a cagione di queste orribili ferite. Un italiano, che si trovava là presso, accorse in aiuto di quel povero, proponendosi di combattere il feroce animale con un'accetta. Ma il cinghiale lo atterrò e fecegli un grande squarcio nella gamba sinistra. Infine, raggiunto dai cacciatori, fu ucciso.

Cenno bibliografico. — Abbiamo ricevuto il secondo fascicolo della relazione della Commissione austriaca per la Esposizione di Filadelfia; vi è trattata con molta cura e precisione la parte riguardante l'industria degli oggetti di chincaglierie dal signor Kaulz e dei cappelli di seta e di feltro in Austria dal signor C. Höckel.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 marzo contiene:

1. R. decreto 22 febbraio che distacca la frazione di Oneino del comune di Boccioleto, e quella di Grazie del comune di Boccioleto, e unendole al comune di Torre Annunziata.

2. R. decreto 11 marzo che denomina le navi della R. marina, ogni in costruzione, a quelle a cui in brave si darà principio, chiamandole: *Lepanto, Agostino Barbarigo, Marcantonio Colonna, Sebastian Veniero, Andrea Provana.*

3. R. decreto 11 marzo che assegna il nome di *Chioggia* alla cisterna a vapore ora in costruzione nel R. arsenale di Venezia.

4. Disposizioni nel personale giudiziario.

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 marzo contiene:

1° Legge, in data 4 marzo, sulla pesca.

2. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dei lavori pubblici e nel personale dell'amministrazione dei telegrafi.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio in Arzignano, provincia di Vicenza.

NOTIZIE ULTIME

Camera dei deputati

Breve fu la odierna tornata della Camera.

Il progetto di legge per l'aumento di un *decimo* degli stipendi dei presidi, direttori e insegnanti dei licei, e ginnasi e delle scuole tecniche e normali fu, dopo brevissima discussione, approvato a scrutinio segreto con 172 voti contro 43 e senza osservazioni fu poi approvato nel testo del Senato del regno il progetto di legge per una inchiesta sopra le condizioni dell'agricoltura e della classe agricola in Italia.

L'on. Petruccelli della Gattina chiese d'interrogare il ministro degli affari esteri intorno all'attitudine del governo italiano nella nuova fase della questione orientale e il presidente del Consiglio dichiarò che comunicherà la domanda al suo collega degli affari esteri, il quale dirà se accetta l'interrogazione.

—

Domani a ore 10 la Camera si aduna in Comitato segreto per proseguire la discussione del suo bilancio interno e a ore 2 in seduta pubblica per la discussione del progetto di legge d'iniziativa parlamentare concernente la facoltà alle donne di testimoniare in tutti gli atti pubblici.

—

Gli uffici della Camera

Nell'adunanza di questa mattina (13) gli Uffici hanno proseguito nella disamina dei progetti di legge e fatti alle nuove Convenzioni postali commerciali marittime ed all'ergamento del materiale della regia marina militare.

Tre Uffici hanno approvato con alcune raccomandazioni le convenzioni marittime ed i commissari furono eletti gli onorevoli deputati Solidati, Damiani e del Giudice; due altri Uffici ne hanno affidato l'esame a delle Sotto-commissioni, composte l'una degli on. Perazzi, Gandolfi e Sanguinetti e l'altra degli on. Delzio, Bertani Agostino e Cocco.

Da tutti gli Uffici venne ultimata la discussione intorno al progetto concernente l'organico del materiale della marina militare; in massima il progetto fu da tutti favorevolmente accolto, pressochè tutti i commissari ebbero mandato di fiducia; e la Giunta riesci composta degli on. Celesia, Menotti Garibaldi, Balegno, Zanolini, Maldini, Ghiani-Mameli, Tamaio, Maurigi e Bertani Agostino.

—

Elezioni politiche

dell' 11 marzo 1877

Elezioni suppletive (Ballottaggio).

Caccamo. — (Rettifica) — Principe di Baucina eletto con voti 449 — Torina avv. voti 426.

—

I legittimisti in Francia

I legittimisti della Camera dei deputati in Francia — scrive la *Gazette de France* — tennero una riunione in seguito al discorso pronunziato ultimamente dal conte di Chambord. Essi risolvettero di crescere di energia nel difendere i loro principii religiosi e politici sul terreno dell' ordine sociale.

—

Il ritorno dei comunisti in Francia

Si legge nel *Journal Officiel*:

« Poi diversi decreti firmati dal presidente della repubblica dopo il 30 gennaio scorso, furono concesse delle grazie, delle commutazioni o riduzioni di pene a 224 individui condannati per la risponsabilità loro nei fatti relativi all'insurrezione del 1871. Le commutazioni in pene temporarie hanno offerto a dataro dal giorno della sentenza; di guisa che i deportati, la cui condanna ebbe luogo nel 1871 e la cui pena fu commutata in 6 anni di detenzione, saranno liberati nel corso del presente anno. »

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Milano, 12. — L'imperatore e l'imperatrice del Brasile sono arrivati alle ore 3 55.

Le LL. MM. furono ricevute alla stazione dal prefetto, dal sindaco, dalle autorità civili e militari e da una grande folla.

Le LL. MM. si sono recate all'Albergo Milano.

Londra, 12. — Il *Morning Post* dice che il Consiglio dei ministri prenderà subito una decisione riguardo alle proposte del generale Ignatieff.

Costantinopoli, 10 (ritardato). — I delegati montenegrini visitarono oggi nuovamente il ministro degli affari esteri.

La situazione non è cambiata.

I montenegrini persistono in tutte le loro pretese e la Porta continua ad opporvisi.

Muchtar pascià assisteva alla conferenza di ieri.

Domani si riunisce il Consiglio dei ministri. La conferenza terrà lunedì un'altra seduta.

Assicurasi che la nomina di Khalil pascià ad ambasciatore a Parigi sarà pubblicata quanto prima.

Berlino, 12. — Il barone Loe, già segretario dell'ambasciata a Parigi, fu condannato ad un anno di carcere per tre articoli pubblicati nella *Reichs gloche*.

Berlino, 12. — Nel processo contro il giornale *Reichs gloche* il direttore fu condannato a 5 anni di carcere, ed il già consigliere di Legazione conte Ermanno Arnim ad un anno di carcere.

Atene, 12. — Deligiorgis dichiarò alla Camera che egli non si oppone agli armamenti, ma che bisogna prima equilibrare il bilancio, il quale presenta un disavanzo di 2 milioni di dramme.

Versailles, 12. — La Camera fissò a venerdì la discussione della domanda di autorizzazione per procedere contro Cassagnac.

Parigi, 12. — Il generale Ignatieff pranzò questa sera presso l'ambasciatore di Germania.

Washington, 12. — Il ministro di Spagna a Washinglon dichiaro che le critiche dei giornali di Madrid circa il nuovo gabinetto americano non esprimono i sentimenti del governo spagnuolo, il quale approzza i rapporti amichevoli e assai soddisfacenti che esistono ora cogli Stati Uniti.

Palermo, 12 (ritardato). — Il duca e la duchessa di Edimburgo sono arrivati.

Londra, 13. — Gladstone pubblicò un opuscolo assai vivace contro la Turchia, intitolato: *Lezioni dei massacri*. Dice che la condotta della Turchia è un incoraggiamento affinchè si rinnovino gli orrori della Bulgaria; chiede che l'Europa costringa la Turchia a porre in esecuzione le riforme domandate; soggiunge che il termine di un anno è semplicemente un altro anno di abbruttimento e di miserie pei sudditi cristiani della Turchia.

Il *Daily Telegraph* ha da Ujiji che Stanley fece una completa carta topografica del lago Tanganyica.

Berlino, 13. — Il *Tagblatt* dice che nei circoli diplomatici si assicura che il principe di Bismarck abbia dichiarato ad Ignatieff di essere pronto a firmare in massima il protocollo internazionale proposto da Ignatieff come uno dei mezzi che può dare soddisfazione alla Russia.

Costantinopoli, 12. — Il Consiglio dei ministri si occupò ieri ed oggi delle domande dei delegati montenegrini.

L'*Agenzia Havas* assicura che i punti ai quali la Porta resisterebbe più vivamente sarebbero la cessione del distretto di Niksic e la cessione dei territori albanesi sulla riva destra della Morasca. La Porta considererebbe queste due domande come più inaccettabili della cessione di un porto sul mare. Tuttavia sembra che i delegati montenegrini vogliano mantenere tutte le loro domande.

I delegati montenegrini avranno domani una nuova conferenza con Safvet pascià.

Christic ricevette l'ordine di rimanere a Costantinopoli fino all'arrivo del nuovo agente serbo.

L'apertura del Parlamento turco fu aggiornata fino a lunedì prossimo, affinchè i deputati delle provincie lontane possano arrivare. L'apertura avrà luogo nel palazzo del sultano.

Costantinopoli, 13. — Gli incaricati d'affari stranieri, specialmente l'inglese, fanno tutti gli sforzi affinchè la Porta e i montenegrini si pongano d'accordo. I delegati montegrini cederebbero in qualche punto, se la Porta non continuasse a respingere le loro domande principali.

Borse di commercio

ROMA	12	13
Rendita italiana 5 0/0	76 45	76 42
Imprestito Nazionale	— —	— —
Detto piccoli pezzi	— —	— —
Fondiario	— —	— —
Obblig. Beni eccl. 5 0/0	— —	— —
Municipio di Roma	— —	— —
Credito fond. S. Spirito	— —	— —
Certif. sul Tesoro 5 0/0	— —	— —
Detti emiss. 1860-64	80 10	81 45
Prestito romano Blount	80 45	80 45
Detto Rothschild	— —	81 60
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	438 —
Credito Mobiliare	— —	— —
Banca Austro-Italiana	— —	— —
Azioni Regia tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni merid 6 0/0 (oro)	— —	— —
Società Romana minière	— —	— —

Borsa di Roma

13 marzo (ore 11 1/2 ant.)

La Rendita si tenova stamane tra 76 57 1/2 e 76 60 fine mese, senza dar luogo a nessun affare. Una piccola partita fu negoziata per contanti a 76 47 1/2 *ex-coupon*.

Molto richiesti e in nuovo rialzo i Prestiti.

Cattolico 81 50.

Blount 80 50.

Rothschild 81 60.

Le Banche Romane 1245.

Le Generali 438.

Le azioni del Gaz 640.

Il Turco 13 15 nominale.

Francia 3 mesi 107 80.

Id. *chèques* 108 60.

Londra 3 mesi 27 16.

Oro 21 71.

(Ore 4 1/2 pom.)

Si domandava la Rendita a 76 57 1/2 e la si offriva a 76 65 fine mese, ma come al solito inazione completa.

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali. — Le condizioni meteorologiche del nostro paese nell'ultima settimana hanno fatto riprender animo a tutti quelli che per il clima temperato che avea regnato nei mesi scorsi si erano sentiti cogliere dallo sgomento. Ormai si vede un pericolo scongiurato.

I mercati dell'Alta e della Media Italia si mantengono stazionari e con poca attività, anche perchè il frutto tempo ne tiene lontani gli agricoltori. Le viste di questi prossimamente sono piuttosto ottimiste, tanto per quanto riguarda le seminagioni autunnali, che per quelle di primavera.

La neve non ha mancato di cadere in abbondanza anche nelle provincie del Sud, dove ha intercettate o rese difficili le comunicazioni fra diversi mercati.

In generale su quelle piazze regna la stagnazietà; qua e là si segna solamente qualche ribasso sull'avena.

L'eccellenza delle qualità di cui sono largamente forniti i depositi dei negozianti di quelle regioni ha esso pure la sua influenza sulla limitazione marcantissima degli affari.

I prezzi sono deboli ed a Napoli si quotano: Grani teneri Brailla nottoni da D. 4 50 a 4 70 il tomtaio, id. fini da 5 45 a 5 50; maioriche di Puglia da 6 60 a 6 70; bianchette da 6 70 a 6 90; grani duri di S. Giovanni d'Acri da 5 a 5 a 5,10, id. di Cipro 4 50 a 4 80.

Granoni da L. 16 a 16 50 il quintale senza affari.

Anche in Francia il tempo umido e le cattive strade hanno contribuito in una certa misura a rendere deboli gli ultimi mercati nei quali le offerte sui vari punti furono passabili.

Il frumento nuovo fornito sui mercati, continua ad essere di ecce lente qualità; le vendite sono difficili, i maggiori facendo poche domande e gli agricoltori continuando a mantenere pure le loro pretese.

Le segale, gli orzi e le avene furono invariate.

Il frumento rialzò su 12 mercati, fu fermo su 6, invariato su 15, calmo su 5, tendente al ribasso su 1 ed in ribasso su 3.

Le avene furono ferme su 7 mercati, invariate su 25, calme ed in ribasso su 3.

Le notizie di Marsiglia segnano poche vendite ed arrivi moderati; non si accenna a fermezza che sui grani duri d'Africa.

Le importazioni di frumento nei porti di Marsiglia dal 23 febbraio al 1 marzo ammontano a:

Odessa, Sebastopoli	Ett.	12,800
Taganrok	»	4,800
Burgas	»	5,600
Dedeagh	»	330
Salonicco	»	1,120
Jaffa Messina, Mersina	»	2,240
Africa francese	»	17,000
Totale Ett		44,480

Su questo importantissimo mercato la posizione delle avene si è migliorata un poco durante l'ultima settimana; gli affari praticatisi segnano da centesimi 50 a lire 1 di rialzo, conseguenza forzata della diminuzione degli arrivi per vapore.

Quanto ai carichi a vela attesi, il tempo finora non si mostrò favorevole agli arrivi.

Il granturco abbonda ed è calmissimo.

Il porto di Odessa è ormai completamente aperto ai naviganti e vi si annunziano numerosi arrivi dall'interno.

Le ultime notizie da Nuova-York annunziano affari molto pesanti in frumenti ed uno scellino di ribasso su alcune piazze; gli orzi, all'incontro, si sostengono e sono in favore di uno scellino per quarter.

Da San Francisco il 2 marzo ci telegrafano che il frumento era debole a 54(6 cal. pel Regno Unito.

Da Firenze abbiamo:

Grani duri esteri, la prima qualità da L. 26 91 a 27 30 l'ettol.; quelli di seconda da L. 26 30 a 26 60.

I nostrani duri, se di prima qualità, da lire 25 74 a 27 08; di seconda, da lire 23 71 a 24 48.

In grani gentili bianchi si fecero: per la prima qualità, L. 27 47 a — —; la seconda qualità, da L. 26 09 a 27 87; i gentili rossi si contrattarono da L. 26 18 a 27 33 per la prima qualità e da L. 25 41 a 26 18 per la seconda.

Il misto toscano ebbe il prezzo da L. 23 94 a 24 70.

Il granturco fu contrattato da L. 13 — a — —.

Nei granoni nessuna vendita, esigendo i proprietari il prezzo di L. 17 a 17 50 il quintale.

Fave senza domanda ai prezzi nominali di L. 16 75 a 17 — il quintale.

Avene invariate a L. 21 50 a 22 — e fagiuoli bianchi di Romagna sostenuti da L. 25 a 26 il quintale.

Olii. — A Milano si quota:

Olio seme lino	al quint.	L. 86	a 90
» ravizzone	»	» 96	100
» noce	»	» 170	—
» sesame	»	» 130	—
» di 1ª qualità	»	» 180	—
» 2ª	»	» 150	—
» da ardere	»	» 104	—

A Bari, dove regna la calma, si quota:

Olio d'oliva sopraffino	L.	133 50	a 135 94
» 1	»	128 79	131 17
» 2	»	119 25	121 63
» 3	»	114 48	116 86
» mangiabile	»	112 90	143 28
» comune	»	101 40	— —
» di nocciuoli d'oliva	»	85 96	90 63

A Gioia Tauro si pagano da L. 92 a 94 le più belle qualità di mosti del presente raccolto, e le altre qualità da 78 80.

Da Firenze abbiamo i seguenti prezzi:

Nostrale acerbo da L. 164 83 a — — l'ettolitro; finissimo dolce da L. 149 57 a — —; gli olii da ardere si contrattarono da lire 119 66 a — —.

Pasta di olio di sansa da L. 80 77 a — —.

Vini. — Anche per le vigne il tempo freddo che attraversiamo è assai favorevole. Resta solo a desiderarsi che al tempo proprio non faccia contrasto l'epidemia delle viti. Mentre fin qui l'Italia ha potuto evitare il flagello della *phylloxera* si conviene combattere la crittogama e non sempre ci perviene a vincerla. I mercati che hanno quindi sempre ragione a temere sono tuttavia assai fermi.

A Roma e Firenze ci si attenne ai prezzi passati con poca domanda, ma nessuna voglia di cedere.

Il nostro deposito di Milano segna pei vini di prima qualità i seguenti prezzi:

Vino Pulicella all'ett. da	L.	120	a 140
» Barbera	»	» 140	a 160
» Barolo	»	» 80	a 120
» Barletta	»	» 80	a 100
e per quelli di seconda:			
Vino Pulicella all'ett. da	L.	45	a 60
» Barbera	»	» 40	a 55
» Barolo	»	» 70	a 80
» Barletta	»	» 40	a 50

Il mercato di Torino fu discretamente provveduto. Le vendite della settimana ammontarono ad ett. 840 così divisi: Barbera ettolitri 160, grignolino 170, freisa 200, viraggio 310. Questo mercato segna pure un leggero aumento, e per barbera e grignolino si fece da L. 55 a 68 la media L. 62 all'ett. Per barbera e viraggio, in luogo di L. 48 a 54, si fece L. 48 a 50, cioè L. 52 in media all'ettolitro.

Quindi le medie generali salirono a L. 57 all'ettolitro e L. 52 50 alla fine della scorsa settimana; e del 9 al 10 si impose pure l'entrata in città, L. 47 90 all'ett. e L. 26 90 alla brenta fuori della cinta daziaria.

Nel Casalese i vini mercantili si tengono a L. 50 all'ett., vini buoni e di bel colore da L. 58 a 60. I vini di grignolino, cioè dell'ava che ha maggiormente sofferto e che quindi sono molto scarsi, sono ricercati a L. 80 per piccole partite.

Nel circondario d'Acqui, una delle regioni in cui l'acciuolo fa meno scarso, la raccolta è stata fin qui venduta dalle L. 50 alle 70 l'et. Per quello che rimane, i proprietari ora chiedono L. 60, e non si danno premura di vendere, nella credenza che, aspettando, almeno questo prezzo lo raggiungeranno certo.

Nel mercato di Canelli le ricerche nei vini mancati continuano ad essere assai limitate, benchè questa sia precisamente l'epoca adatta per fare forti vendite in questo genere.

I prezzi sono invariati, cioè: Moscato, qualità sopraffine, da L. 60 a 70 l'ett., viraggio da L. 42 a 50 l'ettolitro.

Nel Valtellinese la calma è all'ordine del giorno, ed i prezzi sono sostenuti ma senza affari.

I mercati dell'Italia Meridionale seguono anche essi l'altro, ma con affari pel solo consumo e ristretti in tutto, anche per la esagerate pretese dei detentori.

A Napoli i vini di Barletta si quotano da D. 12 10 a 13 per la qualità fine, ma anche in questo si fanno pochi affari.

I viri di Bailla alla marina si trattarono da 87 a 94 il carro, spediti.

In Francia la situazione è eguale, e mantiene la fermezza.

Da Firenze per l'ultimo mercato abbiamo:

Vino rosso comune vecchio da L. 95 72 a — — l'ettolitro. Il vino dell'anno nuovo, prima qualità, ebbe il prezzo di L. 58 58 a 71 39. Le qualità inferiori furono vendute a L. 36 65 a 60 33 e L. 46 07 a 49 36. Il vino bianco si fece da L. 65 81 a 76 78. L'aceto si contrattò da L. 32 94 a 49 36 prezzo massimo.

Caffè. — Scrivono da Venezia:

Il mercato fu in calma. Le notizie poco favorevoli da Londra ai ultimi arrivati supposi hanno influenzato gli speculatori che sono assai riservati. Per cui gli affari furono limitati al consumo.

I prezzi però rimasero invariati ad eccezione per le qualità Bahia che subirono un ribasso, pagandosi il corrente da L. 190 a 195 ed il fino da 200 a 205 il quintale schiavo. Le altre qualità sono quotate ai seguenti corsi:

Caffè Ceylan piantagione L.	300	a 310	al quint.
» nativo	» 235	a 245	»
» Malabar nativo	» 240	a 245	»
» Manilla	» 260	a 265	»
» La Guayra	» 260	a 270	»
» Giava	» 260	a 270	»
» S. Domingo	» 230	a 235	»
» Santos fino	» 260	a 270	»
» Santos corrente	» 235	a 245	»

Come si scrisse mancano gli arrivi diretti, locchè avversari anche a Trieste e Genova dove i depositi sono assai scarsi.

E da Ancona scrivono:

Vendite insignificanti nei caffè, dimodochè i prezzi della scorsa ottava rimasero nominali ed invariati, quindi ci asteniamo dal ripeterli.

Zuccheri. — Abbiamo da Genova:

Pilè Olanda primo L. 127, pilè Nazionale primo, 126; Indie Masche 3, L. 107; id. 2 1/2, L. 105. In calma.

Da Ancona abbiamo:

Gli zuccheri raffinati Germania di prima qualità che cedevansi da L. 130 a 131 il quintale si accordano con maggiori facilitazioni al pagamento, malgrado che il deposito vada restringendosi per le partitelle che arrivano periodicamente da Trieste coi vapori marittimi.

Bestiami. — Sull'ultimo mercato di Milano si contarono, tra vacche e tori, 195 capi. Il mercato riuscì piuttosto vivo e vi si concluse buon numero di affari; i prezzi sono invariati.

Mastro o bo i . . al quintale L.	155	a 165
Vacche e tori grassi	»	» 145 a 130
Magri	»	» 75 a 80
Vitelli poppanti	»	» 75 a —
» materi	»	» 170 a 180
Suini grassi	»	» 130 a —
» magri	»	» 188 a 122

A Sondrio i buoi da macello si quotano di L. 160 a 170; i vitelli da 125 a 130.

Nel mercato del 3 marzo a Firenze furono introdotti 345 capi di bestiame, dei quali 226 ovini, 17 bovi, 55 vitelli e vitelle, 3 vacche, 40 suini e 4 suini tempaioli.

I prezzi furono i seguenti, cioè, in città:

Bovi, L. 175,63 il quintale.

Vitelli e vitelle, L. 178,11 il quintale.

I prezzi in campagna accusero a lire italiane 150,90 i 100 chilogr. per i bovi, L. 155,84 per vitelli e vitelle.

Prezzo medio del bestiame praticatosi in Treviso il 6 corr. per ogni quintale:

	Oierno	*Precedente*
Bovi a paso vivo	L. 75	— 75 —
Vitelli »	» 100	— 95 —
Maiali a peso morto	» 125	— 120 —

A Parigi, sul mercato delle Villette, le vendite furono abbastanza attive pei montoni ed i suini; calme negli altri capi:

	Presentati	*Prezzo medio*	*Prezzi estremi*
Buoi	2,307	Ch. 332	Fr. 1 28 a 1 75
Vacche	1,055	» 221	» 1 05 » 1 62
Tori	108	» 300	» — 90 » 1 35
Vitelli	506	» 74	» 1 50 » 2 20
Montoni	15,788	» 21	» 1 84 » 2 04
Suini grassi	1,229	» 95	» 1 90 » 1 66
» magri		»	» — —

Canape. — Scrivono da Bologna:

Ben di poco variò la condizione della canapa sul nostro mercato, e di contratti significativi non ve ne fu cenno; ma via, i detentori tenacissimi si sono già mostrati arrendevoli e disposti a far entrare nel loro magazzini quello spiraglio di ricerca che si è mostrato nei primi del corrente, e pare che così, respingendo a mala pena le offerte disprezzate un tempo, siano pronti a deliberare. Dai dati dell'assieme, ed in modo di congetturi, si ritiene prossima una ripresa d'affari nella canapa greggia al naturale, col di meno però di un 4 a 5 lire per quintale; ed il ribasso farebbesi forse maggiore, se una bella seminagione ed un nascimento felice bene augurasse del futuro raccolto. Intanto per questa prosperosa vicenda abbiamo nel terreno e nel clima ottime disposizioni; col gelo e l'asciutto arrecato da gagliarda tramontana, le terre sono pronte fra giorni a ricevere la zappatura che copre i semi del tessile, senza mancandone ed alterare il soffice dello strato superiore.

Ecco i prezzi a pronta cassa, levata corta, generi posti sul carro qui all'imbarco di ferrata, schivati di dazio d'introduzione in città:

Canapa grezza al naturale di campagna,			
merelli scelti	al quint.	L. —	a —
Canapa greggia 1ª qual.	»	» 124	25 a 127 —
» 2ª	»	» 118	50 a 122
» 3ª	»	» 113	30 a 116 50
Stoppe e canapuli	»	» 50	— a 60 —
Canapa lavor. (garg.) 1.	»	» 190	— a 200 —
» » 2.	»	» 170	— a 180 —
» » 3.	»	» 155	— a 165 —

Da Napoli pure scrivono:

Anche quest'ultima ottava è passata con affari insignificantissimi e non si provede affatto un prossimo risveglio. I detentori però finora non vogliono ad accordare facilitazioni di ribasso pel solo motivo che non hanno fermi sulle loro pretese. Giova ricordare che la rimanenza esistente è ancora forte, mentre i filatori sono tutti carichi di filati per mancanza d'affari; è facile quindi prevedere che la cotinuazione nel volerne sostenere i prezzi sarà tutta a danno dei detentori stessi.

Infine abbiamo da Mantova:

In calma. Passano lire 172 12 per 100 chil., Marcianise lire 177 84, Agnano lire 123 19.

FIRENZE	12	13
Rendita italiana 5 0/0	76 50 a 76 43	—a
Napoleoni d'oro	21 75 e 21 73	o
Londra 3 mesi	27 16 » 27 16	»
Francia a vista	108 70 » 107 67	r.
Imprestito Nazionale	— —	—
Azioni Regia tabacchi	830 — a 835	— a
Azioni Banca Nazionale	1972 — a 1972	— a
Strade ferr. meridionali	349 — a —	— a
Obbligazioni dette	— —	235 — a
Banca Toscana	881 — a 880	— a
Credito Mobiliare	657 — a 659	— a
Banca Generale	— —	— —

PARIGI (ore 3 45 pom.)	12	13
Rendita francese 3 0/0	73 55	73 72
» 5 0/0	107 05	107 32
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	72 60	72 75
» vieja 5 0/0	— —	— —
Ferr. lombardo-veneto	172 —	172 —
Obblig. Regia tabacchi	— —	— —
Obblig. ferr. V. E. 1863	240 —	240 —
Azioni ferrovie romane	75 —	68 65
Obbligazioni lombarde	236 —	237 —
Obbligazioni romane	242 —	242 —
Azioni Regia tabacchi	— —	— —
Londra a vista	25 14 —	25 14 —
Cambio sull'Italia	— —	7 7/8
Consolidato inglese	96 1/4	96 5/16

VIENNA	10	12
Mobiliare	149 —	149 50
Lombarde	80 —	82 —
Banca Anglo-Austriaca	71 —	71 80
Austriache	228 —	229 —
Banca Nazionale	823 —	823 —
Napoleoni d'oro	9 90 1/2	9 88 1/2
Argento	112 80	112 90
Cambio su Parigi	49 15	49 10
Cambio su Londra	122 85	123 80
Rendita austriaca	68 —	68 05
» in carta	62 95	63 —
Union-Bank	50 —	51 —
Rendita aust. nuova (oro)	74 50	74 60

BERLINO	10	12
Austriache	374 50	376 —
Lombarde	133 50	135 —
Mobiliare	244 50	245 —
Rendita italiana	73 —	— —
Tabacchi	— —	— —
Rendita turca	— —	— —

LONDRA	10	12
Cons. ingl. da 96 3/8 a 96 1/2	da 96 1/4 a 96 3/8	
Rendita it.	72 1/8 a 72 1/4	72 — a — —
Spagnuolo	11 1/2 a — —	11 3/8 a — —
Turco	13 — a — —	11 15/16 a — —
Egizi (1873)	8 — a — —	7 7/8 a — —

GIACOMO DINA, Direttore.

Romualdo Giovanni, *Gerente*.

DIFFIDA

Spiegano i signori consumatori di **DINAMITE** di stare in guardia contro le CONTRAFFAZIONI di questa materia esplosiva venendo introdotta in commercio altre sostanze col nome di **Dinamite**. Sono appunto queste sostanze che possono cagionare infortunii.

La sola fabbrica autorizzata a confezionare la ***Dinamite Nobel*** *in Italia è quella della* ***Società Anonima Italiana*** *in Avigliana presso Torino, che è rappresentata dall' AGENTE GENERALE* sig. Cav. C. ROBAUDI in Torino, via S. Lazzaro N. 14.

Per maggiormente evitare le falsificazioni la carta che avvolge ogni cartuccia della fabbrica italiana di ***Dinamite*** sarà munita della firma ALFRED NOBEL e della marca di fabbrica.

Il medesimo Agente generale avvisa di aver stabilito un ufficio di rappresentanza in ROMA, via de' Prefetti 12, p. p., presso il quale si ricevono commissioni di Dinamite e si danno istruzioni sull'uso di essa.

PREZZO CORRENTE

DELLA DINAMITE

presa in qualunque deposito

e resa franca di porto e d'imballaggio in qualsiasi località del Regno ove esista Stazione di Ferrovia.

DINAMITE N. 1	. . .	L. 5 90 il kilogr.
» » 3	. . .	» 3 90 »

La gente per bene

LEGGI DI CONVENIENZA SOCIALE

Questo recente e brillantissimo libro della Marchesa Colombi ha con ragione il più grande successo perchè soddisfa a tutte le esigenze della vita in famiglia ed in società. Ecco i titoli dei capitoli: *Il bimbo — I fanciulli. La signorina — La signorina mamma — La siteliona. — La fidanzata — La sposa. — La signora — La madre.— La vecchia. — Il giovane — Il capo di casa.*

Prezzo L. 2. — Rivolgersi con vaglia postale alla Direzione del **Giornale delle donne** via Po, N. 1, piano terzo, in Torino e dai principali librai di tutto il Regno. In *Roma e Firenze* presso i librai LORSCHER e FRATELLI BOCCA.

Il Successore di Carlo Kock

in Francoforte S|M

Corre dei capaci agenti per la vendita dei suoi prodotti; Etichette impresse, carta da lettere, e memorandi colle più recenti novità, timbri colorati, sacchette per campioni con etichette pendenti di nuovissima materia. Lavori d'incisione, buste di carta pecora con chiusura di sicurezza. Cambiali ed altri stampati. Indirizzi gommati da pacchetti. Carta pecora. Nuove collezioni. Alta provvigione.

MIRA UOVA

(freschezza delle uova)

Strumento di nuova invenzione con brevetto, per riconoscere sul momento la più o meno freschezza delle ova. Il *Mire-Oeuf* si raccomanda da se stesso, giacchè non solamente è un apparecchio ingegnosissimo e interessante per l'osservatore dei nuovi ritrovati, ma è pure cosa indispensabile sotto il punto di vista dell'igiene e dell'economia. Colla nuova macchina *Mire-Oeuf* è impossibile l'ingannarsi.

Prezzo L. 1 75

Dirigersi all'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p. Roma.

SPEGNI-CANDELE

a molla

(Sicurezza del sonno)

Grazioso apparecchio in ottone che è adatta a qualunque candela in I punto ove si desidera abbia a spegnersi il che succederà senza rumore e senza far fumo nè odore. Si evita così il pericolo di consumare candele inutilmente, e di incendio quando si lascia la candela accesa addormentandosi. L. 1 75 cadauno. — Franco di porto nel Regno L. 2 15.

Dirigersi all'Agenzia Taboga, via de' Prefetti, 12, p. p. Roma.

L'ACQUA ANATERINA

RACCOMANDAZIONE MEDICA

Attesto d'aver adoperato già da molti anni l'*Acqua Anaterina* del medico dentista di Corte imperiale Dott. J. G. POPP di Vienna con più felice risultato contro lo scorbuto, malattia della bocca, gengive guaste, nonchè contro i dolori dei denti. La quale *Acqua* ordino tuttora in simili occasioni, ordinandomi persuaso della sua salutifera virtù in molte circostanze durate la mia pratica.

Gran-Miklos Dott. FETTER m. p.

—

Con piacere attesto al signor J. G. Popp, dentista di Corte a Vienna, che, usando della sua acqua anaterina per la bocca, guarì perfettamente da un male di bocca (scorbuto) pel quale soffrivo da vari anni.

Monaco J. OBINGER privato.

—

Neuwied (Prussia).

Con piacere mi permetto darle notizia che, coll'uso della sua rinomata ACQUA ANATERINA per la bocca, sono guarito dell'insoffribile male reumatico dei denti. Faccia di queste righe il limitato uso, affine di additare all'umanità sofferente un rimedio infallibile. Aggradisca l'assicurazione della mia stima. FRANC VOGEL.

—

Mio signore! Mi trovo obbligato, per amore della verità, a testificare i meravigliosi risultati che si ottengono colla sua acqua *Anaterina*, ormai di rinomanza mondiale. Consultai molti medici sul male nella bocca; feci uso di diversi medicinali senza che ne venisse la più piccola utilità, finchè da qualche mio amico mi venne messa sott'occhio la di lei acqua *Anaterina*. Ne adoperai due fiaschette, e il sanguinare delle gengive cessò interamente.

La gengiva è sana, ed i denti malfermi ripresero la loro naturale saldezza.

Per ciò, ove io possa raccomandare la sua acqua *Anaterina*, stia pur certo che non mancherò.

E con ciò, esprimendole i miei sentimenti di riconoscenza, ho l'onore di dichiararmi

Amsterdam — H. L. VAN TWAENINGER m. p.

Deposito in Roma: Farmacia inglese di N. Steimberghi, via Condotti, 64-65-66; Farmacia Ottoni, via del corso, 196; A. D. Ferri, via della Maddalena, 46-47; Marignani, piazza di S. Carlo al Corso, 135; L. S. Desiderj, piazza di Tor Sanguigna, 15 e S. Ignazio, 57 A così detta della Minerva e al Regno di Flora, via del Corso, 343; in *Napoli*: F. Kernot, farm.; A. d'Emilia, farm.; e P. Viapiani, prof.; *Firenze*, farmacia Jansen, via Borgo Ognissanti, 20; Farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni, 17; *Milano*, A. Manzoni e C., farmacisti.

SALUTE E BELLEZZA

Prezzo L. 1 50.

Trovasi vendibile presso l'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, Roma.

SOCIETA' ITALIANA DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

SEDE IN BERGAMO

CON OFFICINE

in Bergamo, Scanzo, Villa di Serio, Pradalunga, Comenduno e Palazzolo sull'Oglio.

PREMIATA

con dodici medaglie alle principali Esposizioni nazionali ed estere.

Questa Società, *unica in Italia* che possiede una completa collezione di materiali idraulici, compreso il *cemento Portland*, è lieta di annunziare il nuovo ribasso che trovasi ora in grado di praticare sul relativo prezzo in seguito ai miglioramenti ed economie introdotti nella sua fabbricazione, attivata in vasta scala.

Prezzi per contanti o per assegno ferroviario:

Alla stazione di Bergamo

Cemento idraulico a rapida presa	.	L. 3 50 per quintale
Id. id. a lenta presa	.	» 2 40 »

Alla stazione di Palazzolo

Calce idraulica	. . .	L. 2 50 per quintale
Cemento Portland	. . .	» 7 50 »

Tali prezzi vengono praticati dalla Società e dai suoi incaricati anche alle altre stazioni, coll'aggiunta delle spese di trasporto.

Ribasso per grosse forniture — Conti correnti contro cauzione.

AVVERTENZE. Pei sacchi si fa un *deposito di L. 1 10 cadauno*, valore che viene restituito qualora siano retrocessi *a piccola velocità, franchi di porto* alla stazione di *Bergamo* od in *porto assegnato* a quella di *Palazzolo* a seconda della provenienza, entro *due mesi* dalle spedizioni, *in buona condizione ed in colli suggellati, portanti a gesso opposto cartello il nome e cognome del mittente, ed il numero e peso dei sacchi contenuti nel collo.*

I *barili* si calcolano separatamente e rimangono di proprietà dell'acquisitore, salva la resa a prezzo da convenirsi.

Per prevenire le adulterazioni, la marca spedita in sacchi avrà la marca « Società Italiana » ed un piombino al legaccio timbrato colla marca stessa, e le merci in barili un'etichetta che ne abbraccierà il fondo, rivoltandosi sulle doghe, e portante la ditta sociale.

Senza tali contrassegni, la Società non garantisce di provenienza delle sue officine il materiale contenuto in quei recipienti.

Le marce viaggia per conto del committente.

Bergamo, 1° gennaio 1877. LA DIREZIONE

ACQUA DI GENOVA

e Toeletta

per Bagni

Premiata con 14 medaglie e Diplomi d'onore alle Esposizioni Nazionali e Internazionali e Mondiali

CONFORTA DA

STEFANO FRECCERI

Profumiere brevettato di S. M. il Re d'Italia, fornitore delle principali Corti Imperiali e Reali di Europa.

Quest'Acqua è il vero tesoro della toeletta; 21 anni di crescente successo dispensano dal farne gli elogi, d'altronde è ormai conosciuta in tutte le parti del mondo. Essa è tonica, balsamica e rinfrescante, dà brio e freschezza alla carnagione, dissipa le irritazioni che affettano la pupilla degli occhi, fortifica la vista indebolita, imbianca se la pelle che rende morbida e liscia d'un bel colorito giovanile fa sparire le punture accidentali, come pure le macchie di rossore, nonchè le rughe premature, ed è preziosissima per le cure delicate e speciali delle toeletta delle signore. L'uso dell'acqua può risparmiare molti incomodi e malattie. Per la bocca rinfresca e comunica all'alito un odore soave; indisce ed imbianchisce i denti e fortifica le gengive, ed è inoltre uno dei migliori profumi per fazzoletto.

Prezzo della Ricetta L. 2.

Si spedisce contro assegno alla ferrovia in cassetta di 12 per L. 18 franca di spesa alla stazione di Nervi. Fabbrica per l'esportazione S. Ilario Nervi).

Deposito generale via Nuovissima, Genova.

Deposito speciale in Roma presso la *Farmacia A. Dante Ferroni*, via della Maddalena 46 e 47; *Carlo Pietroni e C.°*, Corso, n 390; *A. Taboga*, via dei Prefetti, 12, p. p.; e in generale presso tutti i Negozi di profumerie d'Italia.

SAXON

VALAIS SUISSE

GRAND HOTEL DES BAINS,

ET CASINO

ouverts toute l'année

EAU BROMOIODURÉE

Célèbres bains -

Douches - Bains de vapeur

- Salle d'inhalation.

—

Mêmes distinctions qu'à

HOMBOURG et BADE

NB. On n'est admis que sur production d'une carte délivrée par le commissaire.

TRA FRATELLI E SORELLE

CONVERSAZIONI IN FAMIGLIA

di **A. BIART** *(tradotte da GIOVANNI DE-CASTRO)*

Questa bell'opera contiene ventisei conversazioni nelle quali un padre amoroso spiega ai suoi figliuoletti i più curiosi fenomeni della natura. Si ria, letteratura, scienza, si danno la mano e si succedono in questi dialoghi, la cui sintesi è l'amore del studio e della famiglia. Quest'ottimo libro è degno di abbellire la biblioteca di qualunque famiglia per essere consultato in ogni occasione. Può servire come strenna e riescire gradissimo dono.

Un elegante volume in-8 grande di pagine 216 riccamente illustrato da 24 incisioni stampate a parte

Lire 4.

Franco raccomandato nel Regno L. **4 50.**

Dirigersi all'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p., Roma.

SCHOSTAL & HARTLEIN

Fabbricanti Biancheria Confezionata

ALLA CITTÀ DI VIENNA — ROMA, CORSO, 161 — ALLA CITTÀ DI VIENNA

HA PUBBLICATO

Un **Nuovo Elegante** e **Completo** Prezzo Corrente delle Biancherie, unitamente al Catalogo dei **Corredi da Sposa.**

Detti **Prezzi Correnti** sono redatti colla massima cura in essi si trovano descritti con **precisione** tutti gli articoli, con i relativi prezzi di fabbrica; in guisa che anche i Signori commitenti della **Provincia**, potranno con tutt facilità conferire **qualunque ordinazione** sicuri di ricevere a volta di corriere, le commissioni eseguite nella maggior esattezza.

I **Cataloghi** dei **Corredi da Sposa** da Lire **350, 500, 1000, 1500, 2000,** a **5000** sono compilati in modo, che l'esperienza acquistata da molti anni, ci valse a dimostrare più

Utile Migliore ed Economico

Gli anzidetti **prezzi correnti** e **cataloghi** saranno inviati

GRATIS

a chi ne farà richiesta. Dirigersi ai sigg.

Schostal & Härtlein

Roma, Corso 161, Roma

ALLA CITTA' DI VIENNA

MILANO	FIRENZE	BOLOGNA
Corso Vittorio Emanuele	Via Cerretani, 3.	Via Mercato di Mezzo, n. 81. (Vicino al Caffè Stelloni)

NON PIÙ COPAIVE! NON PIÙ MERCURIO! — **GUARIGIONE** istantanea radicale degli scoli i più invecchiati delle perdite bianche ecc. colla

INJECTION BARRAJA

VRAIE INFAILLIBLE

e i **CONFETTI ANTIBLENORRAGICI** Prezzo di caduno L. 5. Cours Lafayette, 115, Lyon. Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e C°, Via della Salla, Milano.

Deposito in Roma nelle far. Reale Garneri, via del Gambaro; Marchetti e Selvaggiani, via Angelo Custode, e farmacia Scellingo, Corso 145.

Pastiglie DI CATRAME

di Chauvet

Queste pastiglie d'un gusto non disgradevole sono da preferirsi all'acqua di catrame nella debolezza di stomaco e di petto, bronchiti, tisi, tossi ostinate e ribelli ad ogni altro rimedio, catarri polmonari e vescicali, asma, ecc

Prezzo L. 1

Deposito presso l'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p. ROMA.

POMATA

CONTRO LA CALVIZIE

del celebre DUPUYTREN

preparata

modificata, esperimentata *dal Chimico Farmacista* FRANCESCO ADORNO

Diversi certificati constatano la verità dei fatti ed autorizzano il preparatore a garantire gli effetti. (V. *Gazz. dei Farmacisti Italiani*).

Prezzo del vasetto con istruzione L. 10 — L. 11 in qualunque parte d'Italia dove siavi stazione ferroviaria.

Roma, deposito e vendita presso l'Agenzia A. TABOGA, via de' Prefetti, 12.

LE SOLE PASTIGLIE

VERAMENTE MEDICINALI

Pastiglie del Dower

Calmanti, Espettoranti, Astigottose, Antireumatiche, Diaforetiche

prep. dal farm.

GIUSEPPE LOSI

Tornano istantanee ente le costipazioni incipienti, risolvono presto quelle acute, guariscono quelle croniche. Calmano i dolori reumatici e intestinali, arrestano le diarree, sono utili nella gotta, e in tutte le affezioni catarrali.

Sono per loro composizione più attive delle Polveri del Dower e per il loro sapore gustoso si possono far prendere anche ai fanciulli.

NB Ogni scatola oltre l'istruzione porta la firma del preparatore e la marca di fabbrica la quale è pure impressa su ciascuna Pastiglia.

Prezzo:

L. **UNA** la scatola.

Deposito presso l'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p. ROMA.

BREVETTATO DAL R. GOVERNO

DI

FRATELLI BRANCA E COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per Imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA E COMP. e qualunque altra bibita per quante porti le speciose di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — *L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.*

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del *Fernet-Branca* dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal piano successo:

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il *Fernet-Branca* riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaio al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

« 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre od a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaiata di *Fernet-Branca* non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequentemente altri antelmintici;

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del *Fernet-Branca* nella dose suaccennata;

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaio di *Fernet-Branca* in poco vino comune, come ha per mio consiglio veduto praticare con decisо profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo Dott. **Bartolt,** Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1866 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica *Tifosa*, avuto campo di esperimentare il *Fernet* dei *Fratelli Branca*, di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come *febbrifugo*, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORNELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI

MARIANO TOFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

Per il Consiglio di sanità — Cav. MASSOTTA, *segretario.*

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.

Si dichiara esserni esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato *Fernet-Branca*, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico, Dott. *Vela.*

Deposito in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via de' Prefetti, 12, p. p.

RUBRICA PER ALBERGHI

Il sistema d'annunzi meno dispendioso e più fruttifero per albergatori d'ogni città.

PREZZI

Dieci annunzi formato grande	. . . . .	L. 25
» » » piccolo	. . . . .	» 15

Per più pubblicazioni prezzo da convenirsi

Dirigersi all'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p. ROMA.

VENEZIA

ALBERGO DELLA LUNA

condotto dai sigg. BART e RUDL

Il più prossimo alla piazza San Marco di faccia al giardino del palazzo Reale **con due tavole rotonde** ad 1 ora ed alle 5 1|2 a **tire 4.**

Grande Stabilimento di Bagni

ALBERGO DEL BISCIONE

MILANO

Piazza Fontana Medina, vicino al Duomo

PROPRIETARIO A. BORELLA

con restaurant a tutte le ore

Modicità nei prezzi — Omnibus alla Stazione.

AMIDO

QUALITA' SUPERIORE

Amido cognellato di puro riso al Kil. 1 10

Id. Id. grano » » 1 —

Acquistandone oltre 10 chilogrammi sconto 8 per cento.

Quantità maggiori sconto da convenirsi.

Dirigersi all'Agenzia di Pubblicità A. Taboga, via de' Prefetti, 12, p. p. ROMA.

CHIEDONSI rappresentanti della vendita del Sapone Manbert des Princes Brésiliens. — Rafermo *serig.* — 30 rue Faubourg Poissonnière, Parigi, presso M.r Mercier, depositario.

VENTIMILA LEGHE SOTTO I MARI

DI GIULIO VERNE

Con questo libro, che è dei più interessanti che abbia scritto Giulio Verne, il simpatico autore ci guida nei fondi sottomarini attorno al mondo; si fa, per così dire, gli onori di casa del mare, ce ne svela tutti i segreti, ci pone sott'occhio i suoi abitanti, singolari e strane piante, parla dei coralli, delle meduse, delle abitazioni dei grandi mammiferi e dei più curiosi molluschi. È una compiuta esposizione di tutte le cognizioni che si hanno sul mare.

Detta opera è divisa in due volumi, illustrati da 111 incisioni.

Prezzo lire 3 — Franco raccomandato nel Regno lire 3 75.

Dirigersi all'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p., Roma.

AYDA

LIQUORE EGIZIANO

Brevettato dal R. Governo Italiano

Questo liquore preparato con erbe e frutti che si raccolgono sulle rive del Nilo è il solo che già provvede i paesi dell'**Alto Egitto** perchè bibita più d'ogni altra grata e salutare. Le sue proprietà ed i suoi effetti **incontrastabilmente igienici e confortanti**, gli valsero a giusta ragione il titolo di **re dei liquori**.

A garantire chicchessia delle falsificazioni del **Liquore Egiziano Ayda**, qui contro diamo l'esatto disegno della bottiglia che deve essere di vetro di color verde spiccante.

Unico Deposito presso la Premiata Ditta

GALLIANI E CAIROLI

Milano, Fuori Porta Nuova, N. 32-33.

Vendesi in ogni città d'Italia presso i principali Alberghi, Caffè, Pasticcieri e Liquoristi. — Resta vietata a chicchessia la contraffazione del **Liquore Egiziano Ayda** essendo il medesimo sotto la salvaguardia delle leggi vigenti. Vendita in Roma a L. 7 la bott. presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12.

Specialità MEDICINALI DE-BERNARDINI 40 anni di successo effetti garantiti

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'EREMITA DI SPAGNA, inventate e preparate dal Cav. Prof. M. De-Bernardini, sono prodigiose per la pronta guarigione della TOSSE, *asprezza, bronchite, grippe, tic di primo grado, raucedine, ecc, ecc.* L. 2 50 la scatoletta con istruzione, firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di diritto

NUOVO ROOBANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, *vero rigeneratore del sangue*, preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, *sian recenti che cronici*, gli erpetici linfatici, podagrici, reumatici, ecc. — L. 8 la bott. con istruzione.

INIEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA per guarire giornalmente in pochi giorni gli *scoli* ossia *gonorree incipienti ed inveterate*, senza mercurio e privo di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio, L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza; ambidue con istruzione.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO, *anti-colerica, febbrifuga, tonica, calmante, anti-cotica*, ed approvata ed esperimentata come pure un sicuro preservativo. L. 1 50 al flacone con istruzione.

Deposito all'ingrosso a GENOVA presso lo stesso **DE-BERNARDINI**, via Lacaccio, 2 — ed al dettaglio in Roma farmacie: Sinimberghi, Desideri, Beretti, Donati, Bakere, Società Farmaceutica, Garinei, Gentili, Loppi, e presso tutte le principali farmacie d'Italia.

Tipografia dell'Opinione

Importante per Negozianti Stabilimenti pubblici e privati per Militari, ecc.

!! ULTIMA INVENZIONE !!

Importante per Uffici Architetti e per Studi tecnici, ecc.

APPARECCHIO A MOLTEPLICE RIPRODUZIONE

(Brevetti M. Bauer e C. di Vienna nell'interno ed all'estero)

mediante il quale si possono riprodurre, senza inchiostro di carta su carta, 50 e più copie d'una scrittura o d'un disegno qualunque, come: Circolari, Offerte, Conti, Cartolino postali, Note di musica, Disegni, ecc. ecc., in modo pronto ed economico, in pochi minuti.

Prezzo per un apparato a due colori L. 27 senza imballaggio, per contanti o verso assegno.

Questo ritrovato eminentemente pratico per tutti i rami di commercio, si è fatto diggià strada presso Ferrovie, Uffici giudiziari e militari, Stabilimenti, Negozianti, ecc. ecc. — *Per concorrenti condizioni speciali.*

FRAT LAMBERTENGHI Agenti gen.li pel Regno d'Italia Milano, via Morone, 4.